

DELIBERAZIONE N° 1107

SEDUTA DEL 16 SET. 2014

DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA

DIPARTIMENTO

OGGETTO Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - D.G.R. n.497 del 30 aprile 2014 - D.G.R. n.631 del 26 maggio 2014 - APPROVAZIONE PIANO OPERATIVO REGIONALE E SISTEMA DI GOVERNANCE

ASSESSORE DIPARTIMENTO

Relatore **POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA**

La Giunta, riunitasi il giorno 16 SET. 2014 alle ore 13,45 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente		X
3.	Aldo BERLINGUER Componente	X	
4.	Raffaele LIBERALI Componente	X	
5.	Michele OTTATI Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° 8 pagine compreso il frontespizio e di N° 3 allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale per estratto

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTO** il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazione, concernente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- VISTA** la L.R. 12/1996 e successive modifiche ed integrazione, concernente la "Riforma dell'organizzazione regionale";
- VISTA** la D.G.R. n. 11/1998 con cui sono stati individuati gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta Regionale;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2014, n. 227 "Denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta regionale";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 19 febbraio 2014, n. 233 di conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 693 "Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle aree istituzionali, Presidenza della Giunta e Giunta regionale. Modifica parziale D.G.R. n. 227/14";
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 694 "Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionali. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati";
- VISTE** le deliberazioni della Giunta regionale del 10 giugno 2014, n. 695 e n. 696, con le quali sono stati conferiti gli incarichi di direzione delle strutture dirigenziali dei Dipartimenti regionali dell'Area Istituzionale della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale;
- VISTA** la D.G.R. N. 883 DEL 08 LUGLIO 2014 avente ad oggetto: D.G.R. N. 695/2014 e D.G.R. N. 696. Modifica parziale e rettifica errori materiali;
- VISTO** il D.P.G.R. n. 320 del 28 dicembre 2013 concernente la nomina dei componenti della Giunta regionale e di attribuzione delle relative deleghe;
- VISTA** la D.G.R. n.637/2006 concernente la disciplina dell'iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta Regionale;
- VISTO** il Regolamento (CE) n.1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo e recante l'abrogazione del Regolamento (CE) n.1784/99 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Regolamento CE n° 1083/2006 e ss.mm.ii. recanti disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e sul Fondo di Coesione e che abroga il Regolamento CE n° 1260/99 ed in particolare l'Art. 60 lettera B concernente le funzioni di autorità di gestione;
- VISTO** il Regolamento unico di applicazione del 15/02/2007, corrigendum al Regolamento (CE) n.1828/2006 che stabilisce le modalità di applicazione del succitato Regolamento (CE) n.1083/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con decisione n. C(2007) 3329 del 13 luglio 2007;

- VISTA** la Delibera CIPE di attuazione del Quadro Strategico Nazionale n.166 approvata il 21 dicembre 2007;
- VISTO** il Programma Operativo F.S.E. Basilicata 2007-2013 per l'intervento comunitario del Fondo Sociale Europeo ai fini dell'obiettivo "Convergenza" nella Regione Basilicata (Italia), approvato con Decisione della Commissione europea n. C(2007) 6724 del 18 dicembre 2007 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la D.C.R. n.401 del 10 giugno 2008 che prende atto della summenzionata Decisione della Commissione europea C(2007) 6724 del 18/12/2007 di adozione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013, così come proposto con la D.G.R. n.224/2008;
- VISTA** la Deliberazione n. 854 del 10 giugno 2008 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dei "Criteri di selezione delle operazioni da ammettere a cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo" relativi al Programma Operativo FSE 2007-2013 della Regione Basilicata;
- VISTA** la D.G.R. n.1690 del 28 ottobre 2008 e ss.mm.ii. con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Comunicazione del PO FSE Basilicata 2007-2013;
- VISTA** la D.G.R. n. 2086 del 4 dicembre 2009 concernente l'approvazione della linea grafica del PO FSE Basilicata 2007-2013 ed il manuale d'uso;
- VISTA** la D.G.R. n.2159 del 16 dicembre 2009 di presa d'atto del parere di conformità espresso dalla Commissione europea in merito al Documento di Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE Basilicata 2007-2013;
- VISTA** la D.G.R. n. 981 del 5 luglio 2011, e le successive D.G.R. di modifica n. 36/2013 e n. 1015/2013, con la quale la Giunta regionale ha approvato:
- il documento recante "Descrizione del sistema di gestione e controllo" predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 e relativi allegati;
 - il documento recante "Manuale delle procedure dell'Autorità di Gestione", predisposto dall'Autorità di Gestione del P.O. FSE Basilicata 2007-2013 nel quale sono descritti i compiti e le procedure dell'AdG per la corretta attivazione del PO FSE Basilicata 2007/2013 e nel rispetto delle disposizioni dei Regolamenti CE n° 1083/2006 e n° 1828/2006;
- VISTA** la D.G.R. n.263 del 1° marzo 2011 di presa d'atto del Vademecum per l'ammissibilità della spesa FSE 2007-2013;
- VISTO** il D.P.R. n. 196 del 3 ottobre 2008 che definisce le norme sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013;
- VISTA** la Circolare del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali n. 2 del 02 febbraio 2009 in materia di ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N.);
- VISTA** la D.G.R. n. 1690 del 6/10/2009 di presa d'atto delle modifiche e integrazioni di lieve entità al Programma operativo FSE 2007/2013 approvate nella II riunione del C.d.S. del 23 giugno 2009;
- VISTA** la D.G.R. n. 2233 del 22/12/2009 di presa d'atto delle modifiche di lieve entità del P.O. F.S.E. Basilicata 2007-2013 approvate dal comitato di sorveglianza tramite la procedura di consultazione scritta dei componenti;

- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.abrogante il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- VISTO** il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio e in particolare l'art. 16, "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- VISTA** la Legge n. 196 del 24 giugno 1997 "Norme in materia di promozione dell'occupazione", la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che dettano disposizioni in merito al tirocinio;
- VISTA** la Legge n. 64 del 6 marzo 2001, "Istituzione del servizio civile nazionale" (con modifiche del Decreto Legge 31 gennaio 2005, n. 7 convertito con modificazioni dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43) istituisce e disciplina il servizio civile;
- VISTA** la Legge n. 183 del 16 aprile 1987 in materia di "Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e all'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari" con la quale all'articolo 5 è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;
- VISTA** la Legge n. 236 del 19 luglio 1993 e s.m.i. in materia di "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione" con la quale all'articolo 9 è stato istituito il Fondo di rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale Europeo;
- VISTO** il Decreto Legislativo n. 167 del 14 settembre 2011 "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247" disciplina il contratto di apprendistato;
- VISTO** il Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013, convertito dalla Legge n. 99/2013 coordinato con la Legge di conversione 9 agosto 2013, n. 99 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- VISTA** la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative, rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- VISTA** la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale;
- VISTA** la proposta di Accordo di Partenariato, trasmesso in data 10 dicembre 2013, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

- RILEVATO** che la Commissione europea ha preso atto con nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) del Piano di attuazione della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- ATTESO** che il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- CONSIDERATO** che il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" indica che l'attuazione della Garanzia Giovani venga realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- DATO ATTO** che l'"Outline for the YGIP - Non-exhaustive list of examples of Youth Guarantee policy measures and reforms that can be supported by the European Social Fund ESF and the Youth Employment Initiative (YEI)" comprensivo degli allegati prevede che la Youth Employment Initiative finanzi unicamente misure direttamente riconducibili al contrasto alla disoccupazione giovanile e non azioni di sistema e azioni di assistenza tecnica;
- CONSIDERATO** che in applicazione dell'art. 15 del Regolamento (UE) n. 1311/2013, gli Stati membri beneficiari dell'iniziativa devono impegnare le risorse dell'iniziativa per i giovani nel primo biennio di programmazione (2014 - 2015) nell'ottica di accelerare l'attuazione della YEI, in coerenza, tra le altre, con le disposizioni dell'art. 19 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 e dell'art. 29 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 che consentono l'approvazione e l'avvio dei programmi operativi dedicati alla YEI prima della presentazione dell'accordo di partenariato;
- ATTESO** che è data facoltà al MLPS e alle Regioni di anticipare la data di ammissibilità delle spese al 1° settembre 2013, ex art. 65 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- CONSIDERATO** che la Commissione Europea, con nota ARES EMPL/E3/MB/gc (2014), evidenzia l'urgenza di procedere ad una celere programmazione ed una pronta esecuzione delle misure finanziate della YEI;
- VISTO** il Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento e che assegna alla Basilicata €. 17.207.780 (diciassettemilioniduecentosettesettecentottanta);
- PRESO ATTO** delle interlocuzioni effettuate nei tavoli tecnici congiunti e degli esiti delle specifiche riunioni della IX Commissione;
- VISTO** lo schema di convenzione regolante rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione della citata iniziativa, inviato alla Regione Basilicata dalla Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro del medesimo Ministero con nota prot. 40/0012649 del 04/04/2014;
- VISTA** la D.G.R. n.497 del 30 aprile 2014 avente ad oggetto: Approvazione della Convenzione relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani che, tra l'altro, individua le attività di competenza del Direttore Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;
- VISTA** la D.G.R. n.631 del 26 maggio 2014 avente ad oggetto: Approvazione della Convenzione relativa al Programma Operativo Nazionale per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani - Modifiche e integrazioni alla

D.G.R. n.497 del 30 aprile 2014 che, tra l'altro, approvava la proposta strategica per l'attuazione del piano regionale "Garanzia per i giovani" e la prima ipotesi di riparto delle risorse assegnate alla Regione Basilicata con Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 tra le Misure individuate nello schema di Convenzione;

- VISTA** la Convenzione tra il Ministero del Lavoro e la Regione Basilicata per l'attuazione dell'Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani, redatta secondo lo schema approvato dalla succitata D.G.R. n.631 del 26 maggio 2014 e sottoscritta dal Direttore Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca e restituita controfirmata dall'Autorità di gestione del PON YEI il 26 giugno 2014;
- PRESO ATTO** degli incontri che l'Amministrazione regionale ha tenuto con le Parti Sociali e Datoriali successivamente alla data di approvazione della citata D.G.R. n.631 del 26 maggio 2014 e che hanno portato alla definizione di uno specifico Protocollo d'Intesa tra tra la Regione Basilicata, Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Alleanza delle Cooperative, Confapi Basilicata, Rete Imprese Italia, che, di fatto, modifica la succitata proposta strategica per l'attuazione del piano regionale "Garanzia per i giovani" e la prima ipotesi di riparto delle risorse assegnate alla Regione Basilicata;
- RITENUTO** che i contenuti di tale Protocollo d'Intesa risultino condivisibili poiché coerenti con gli indirizzi strategici che l'Amministrazione Regionale ha avviato sui temi dell'Occupazione ed in particolare di quella giovanile;
- RITENUTO** pertanto, di dover approvare il citato Protocollo d'Intesa quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportandolo in allegato con la denominazione di *Allegato 1*;
- VISTO** il contenuto del documento di cui all'*Allegato 2*, recante la proposta di Piano di Attuazione della garanzia Giovani della Regione Basilicata che recepisce i contenuti del su menzionato Protocollo d'Intesa tra l'Amministrazione regionale e le Parti Sociali e Datoriali ;
- RITENUTO** di poter condividere la proposta di Piano di Attuazione sopra citata e, quindi, di dover approvare il citato documento *Allegato 2*, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- PRESO ATTO** della possibilità di modificare il piano finanziario contenuto nella Convenzione tra il Ministero del Lavoro e la Regione Basilicata succitata - art. 3 nelle modalità previste al medesimo articolo, comma 3, laddove l'Amministrazione regionale lo ritenesse, senza la necessità di apportare modifiche alla Convenzione stessa;
- PRESO ATTO** dei contenuti dell'Art. 5 della succitata Convenzione che obbliga l'Amministrazione Regionale, in qualità di Organismo Intermedio, al comma 1 ad adottare e inviare all'AdG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, e che, al comma 2, nelle more dell'adozione del suddetto Sistema, consente unicamente il ricorso al Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013;
- RITENUTO OPPORTUNO** descrivere la Governance del Piano di attuazione della Garanzia Giovani evidenziando gli aspetti operativi delle diverse strutture che intervengono nella realizzazione degli interventi;
- VISTO** il contenuto del documento di cui all'*Allegato 3*, recante la descrizione della gestione regionale delle misure previste nell'ambito del Piano di Attuazione della garanzia Giovani della Regione Basilicata;

RITENUTO di poter condividere la proposta ivi formulata, risultando essa coerente con le prescrizioni di cui al SIGECO del PO FSE 2007-2013 e, quindi, di dover approvare il citato documento *Allegato 3*, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RITENUTO quindi, di poter demandare ad atti successivi, predisposti dalle strutture competenti individuate nel succitato *Allegato 3*, la definizione e la conseguente adozione degli strumenti necessari all'avvio delle procedure ed alla gestione amministrativa;

RITENUTO altresì, di poter demandare ad atti successivi, predisposti dal Direttore Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, in accordo con l'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2007-2013, le integrazioni e le modifiche di eventuali errori materiali, nonché l'adozione di misure correttive agli allegati al presente atto che siano utili a meglio rispondere ad eventuali sopraggiunte modifiche normative o operative;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri finanziari sul bilancio regionale;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca;

Ad unanimità di voti espressi nei termini di legge;

DELIBERA

Per quanto in premessa descritto e richiamato:

1. Di approvare i contenuti del Protocollo d'Intesa tra la Regione Basilicata, Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Alleanza delle Cooperative, Confapi Basilicata, Rete Imprese Italia, di cui all'*Allegato 1*, quale integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. Di approvare il documento recante il " Piano di Attuazione della garanzia Giovani della Regione Basilicata", di cui all'*Allegato 2*, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. Di approvare il documento recante la descrizione della gestione regionale delle misure previste nell'ambito del Piano di Attuazione della garanzia Giovani della Regione Basilicata di cui all'*Allegato 3*, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di demandare ad atti successivi, predisposti dalle strutture competenti individuate nel succitato *Allegato 3*, la definizione e la conseguente adozione degli strumenti necessari all'avvio delle procedure ed alla gestione amministrativa;
5. di demandare ad atti successivi, predisposti dal Direttore Generale del Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, in accordo con l'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata 2007-2013, le integrazioni e le modifiche di eventuali errori materiali, nonché l'adozione di misure correttive agli allegati al presente atto che siano utili a meglio rispondere ad eventuali sopraggiunte modifiche normative o operative.

IL RESPONSABILE PO

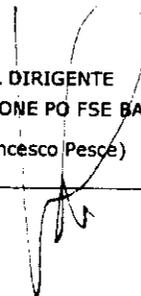
(Chiara Diana)



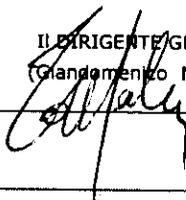
IL DIRIGENTE

AUTORITA' DI GESTIONE PO FSE BASILICATA 2007-2013

(Francesco Pesce)



IL DIRIGENTE GENERALE
(Gandomenico Marchese)



Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Allegato 1

Protocollo d'Intesa tra la Regione Basilicata, Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Alleanza delle Cooperative,
Confapi Basilicata, Rete Imprese Italia



REGIONE BASILICATA

Protocollo di Intesa tra CGIL, CISL UIL, Confindustria, Alleanza delle Cooperative, CONFAPI Basilicata, Rete Imprese Italia e Regione Basilicata su attuazione ed implementazione Piano Regionale di Attuazione della Garanzia Giovani.

Le parti sociali firmatarie, dopo aver svolto un positivo ed approfondito confronto sulle possibili misure ed azioni previste dal PON YEI, hanno concordato con riferimento al Piano Regionale di Attuazione del programma c.d. "Garanzia Giovani", che:

1. congiuntamente ad una forte azione di contrasto alla dispersione scolastica, le parti, anche tenendo conto delle valutazioni svolte dalle parti sociali firmatarie sulle reali possibilità di attivazione dello strumento, convergono che il tirocinio deve rappresentare la principale misura all'interno del Piano di Attuazione Regionale "Garanzia Giovani" per i soggetti beneficiari delle azioni,
2. al fine di valorizzare lo strumento del tirocinio le imprese che ospiteranno i tirocini (sia per tirocini di durata fino a 6 mesi che di durata fino a 12 mesi) integreranno il corrispettivo riconosciuto al giovane (450 euro lordi mensili) con un ulteriore contributo (sotto forma di rimborso spese o direttamente tramite convenzione INPS -previa verifica tecnica o se consentito -congiuntamente al corrispettivo riconosciuto dal Programma) non inferiore a 150 euro lordi mensili. Al riguardo, la Regione si impegna ad individuare tutti gli strumenti tecnici e normativi per riconoscere e valorizzare tale impegno da parte delle imprese, eventualmente inserendo specifiche previsioni in bandi e in avvisi di manifestazioni di interesse, connesse al Piano di Attuazione Regionale scheda n. 5 (tirocinio extracurricolare anche in mobilità geografica). La destinazione dei fondi del Piano regionale sui tirocini non tiene conto delle ulteriori risorse previste nel decreto Letta. Una volta conosciuto l'ammontare di tali risorse, e le specifiche modalità di utilizzo, le parti convergono di rivedersi per eventualmente aggiornare la destinazione di tali fondi.
3. la Regione, al fine di innescare un meccanismo virtuoso tra le misure di cui al Programma "Garanzia Giovani" e altri strumenti e fondi di competenza regionale e/o nazionale e/o comunitaria, compatibilmente con le normative vigenti, si impegna ad individuare meccanismi fortemente premianti a favore dei datori di lavoro privati ospitanti che, al termine o durante lo svolgimento del tirocinio di cui alla Garanzia Giovani, o comunque entro i termini che saranno definiti dalla Regione, assumano a tempo indeterminato, i tirocinanti stessi. La Regione, compatibilmente con le normative vigenti, si impegna altresì a riconoscere meccanismi premianti a favore dei tirocinanti di cui alla Garanzia Giovani, che -al termine del tirocinio stesso -partecipino a bandi per il finanziamento di esperienze di auto impiego;
4. la Regione si impegna altresì, compatibilmente con le normative vigenti ed esclusivamente a favore di datori di lavoro privati, a verificare l'estensione di tali meccanismi premianti anche a favore di giovani partecipanti a progetti di Servizio Civile in Basilicata, di cui al medesimo Piano di Attuazione Regionale.
5. la Regione, ritenuto che il maggior coinvolgimento e la collaborazione del Partenariato, firmatario del presente Protocollo, sarà determinante per garantire una più efficace e proficua attuazione del Programma Garanzia Giovani, si impegna a definire con lo stesso ulteriori azioni rivolte ai giovani e finalizzate ad informare, orientare, formare, accompagnare e facilitare il loro inserimento lavorativo.

Al fine di diffondere al massimo le informazioni relative al Programma "Garanzia Giovani", oltre che implementare, monitorare e dare attuazione a quanto previsto dal Piano Regionale verrà individuata apposita struttura di missione.

Per la CIGL

Per la CISL

Per la UIL

Per la Confindustria

Per Alleanza delle Cooperative

Per CONFAPI Basilicata

Per Rete Imprese Italia

Per la Regione

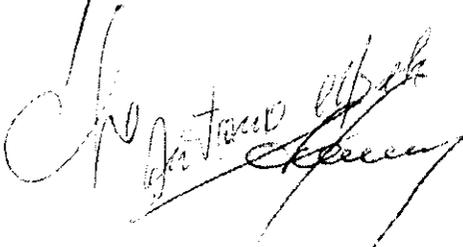
L'Assessore

12/7/2016

Allegato 1)

MISURE	Importo
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	0,00
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	748.000,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	1.252.000,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	2.000.000,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi form. (**)	2.000.000,00
3 Accompagnamento al lavoro	1.000.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e diploma profess.	0,00
4-B Apprendistato professionalizzante	0,00
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	500.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	7.000.000,00
6 Servizio civile	1.180.000,00
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità (*)	400.000,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	500.000,00
9. Bonus occupazionale	627.180,00
TOTALE	17.207.180,00






Allegato. 2

Piano Esecutivo di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



REGIONE BASILICATA



Unione europea
Fondo sociale europeo

Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani

***Piano di Attuazione
Regione Basilicata***

Periodo di riferimento: 2014-2020



DATI IDENTIFICATIVI

Denominazione del programma	GARANZIA GIOVANI BASILICATA
Periodo di programmazione	2014-2020
Regione	BASILICATA
Periodo di riferimento del Piano esecutivo	2014-2015
Data della stipula della convenzione con l'Autorità di Gestione	24 GIUGNO 2014



INDICE

1. QUADRO DI SINTESI DI RIFERIMENTO
2. IL CONTESTO REGIONALE
 - 2.1 Il contesto economico ed occupazionale
 - 2.2 Il quadro attuale
3. ATTUAZIONE DELLA GARANZIA A LIVELLO REGIONALE
 - 3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale
 - 3.2 Il coinvolgimento del partenariato
 - 3.3 Destinatari e risorse finanziarie
4. MISURE
 - 4.1 Accoglienza e informazioni sul programma
 - 4.2 Accoglienza, presa in carico, orientamento
 - 4.3 Orientamento specialistico o di II livello
 - 4.4 Formazione mirata all'inserimento lavorativo
 - 4.5 Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi
 - 4.6 Accompagnamento al lavoro
 - 4.7 Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
 - 4.8 Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere
 - 4.9 Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
 - 4.10 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica
 - 4.11 Servizio civile
 - 4.12 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
 - 4.13 Mobilità professionale transnazionale e territoriale
 - 4.14 Bonus occupazionale



1. QUADRO DI SINTESI DI RIFERIMENTO

Riparto per trimestre delle risorse finanziarie per misura

MISURE	TRIMESTRI							TOTALE
	2014-II	2014-III	2014-IV	2015-I	2015-II	2015-III	2015-VI	
1-A Accoglienza e informazioni sul programma								€ 0,0
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento		€ 98.000	€ 130.000	€ 130.000	€ 130.000	€ 130.000	€ 130.000	€ 748.000
1-C Orientamento specialistico o di II livello		€ 177.000	€ 215.000	€ 215.000	€ 215.000	€ 215.000	€ 215.000	€ 1.252.000,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo			€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000	€ 2.000.000,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi			€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000	€ 400.000	€ 2.000.000,00
3 Accompagnamento al lavoro			€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 1.000.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale								€ 0,00
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere								€ 0,00
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca					€ 100.000	€ 200.000	€ 200.000	€ 500.000,00
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica			€ 1.000.000	€ 1.500.000	€ 1.500.000	€ 1.500.000	€ 1.500.000	€ 7.000.000,00
6 Servizio civile			€ 236.000	€ 236.000	€ 236.000	€ 236.000	€ 236.000	€ 1.180.000,00
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità			€ 50.000	€ 87.500	€ 87.500	€ 87.500	€ 87.500	€ 400.000,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale			€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 100.000	€ 500.000,00
9. Bonus occupazionale			€ 67.180	€ 140.000	€ 140.000	€ 140.000	€ 140.000	€ 627.180,00
TOTALE								€ 17.207.780,00



2. IL CONTESTO REGIONALE



2.1 – Il contesto economico ed occupazionale¹

Dati relativi al PIL regionale ed al reddito pro capite

Il 2013 è stato un altro anno particolarmente negativo per l'economia lucana, che ha subito l'ennesima marcata contrazione del prodotto e vede ancora lontane le prospettive di ripresa che, sia pure timidamente, iniziano a manifestarsi nell'economia nazionale.

Sulla base delle ultime stime diffuse da Prometeia 2, il **PIL regionale** è diminuito del 3,2% in termini reali, dopo aver ceduto il 3,5% nel 2012, portandosi sotto i livelli raggiunti nella seconda metà degli anni '90. La caduta dell'attività economica è stata molto più pesante rispetto a quella registrata nell'intero Paese (-1,9%), riflettendo la maggiore fragilità strutturale del sistema produttivo lucano, meno attrezzato a resistere ad una dinamica negativa del ciclo così lunga e intensa.

Anche il confronto con il Mezzogiorno, peraltro, è sfavorevole alla Basilicata che, nel corso dell'ultima ondata recessiva del 2012-2013, ha accusato tassi di decremento del prodotto superiori di oltre mezzo punto percentuale alla media dell'area. Complessivamente, dall'inizio della grande crisi, nel 2008, la regione ha perso in termini di PIL il 13,6%, mentre il Mezzogiorno e l'Italia, rispettivamente, il 12,3 e l'8,6%. Sono tornati ad approfondirsi, quindi, i divari territoriali nei livelli di sviluppo, come segnalato dai valori del prodotto pro-capite che, in Basilicata, sono passati dal 69,4 al 67,9% della media nazionale, pur in presenza di un andamento demografico negativo nella regione.

Il peggiore andamento dell'economia lucana nell'ultimo anno è ascrivibile, in primo luogo, ad una **più sfavorevole dinamica della domanda interna**, cui hanno contribuito tutte le principali componenti. I consumi delle famiglie, in particolare, hanno segnato un calo del 3,0% (mezzo punto in più della media nazionale), scontando la continua erosione del reddito disponibile, su cui pesa la caduta dell'occupazione che ha innescato una pericolosa spirale negativa fatta di meno redditi, meno consumi, meno crescita e meno lavoro. Tale spirale non solo sta determinando un depauperamento permanente del tessuto produttivo e del capitale umano, ma rischia di compromettere la stessa tenuta sociale della regione.

Ancora più marcato è stato il **cedimento degli investimenti fissi lordi** (-8,9%, a fronte del -4,7% nel resto del Paese), condizionati non soltanto dall'incertezza sui tempi di uscita dalla recessione, ma anche dal forte razionamento dell'offerta di credito da parte del sistema bancario.

Decisamente più intenso è stato, inoltre, l'impatto delle manovre di **contenimento della spesa pubblica**, in un'economia - come quella lucana - che ne è fortemente dipendente, con una contrazione dei consumi finali della Pubblica Amministrazione che ha raggiunto l'1,4%, contro lo 0,8% della media nazionale.

A fronte di una domanda interna fortemente depressa, anche la **domanda estera** ha continuato a fornire un contributo negativo all'andamento del PIL regionale, con l'export che ha fatto registrare il sesto calo annuale consecutivo. Peraltro, gli stimoli espansivi che

¹ Unioncamere – Osservatorio Economico di Basilicata – L'economia della Basilicata nel 2013



possono venire da questa componente sono assai modesti a causa del basso grado di apertura internazionale del sistema produttivo lucano.

Dal punto di vista settoriale, le flessioni più vistose del prodotto si sono registrate nell'industria delle costruzioni, dove il valore aggiunto si stima sia calato dell'8,0%, risentendo del prolungato blocco del mercato immobiliare e delle difficili condizioni del credito. Di segno ampiamente negativo anche l'andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (-6,0%) che, dall'inizio della crisi, ha ridotto di oltre un quarto il proprio prodotto (-27,8%).

Una parte consistente di queste perdite può considerarsi ormai irreversibile, essendo legata all'assottigliamento della base industriale causata dalle sempre più numerose chiusure di imprese.

La crisi della domanda interna si è fatta sentire anche nel variegato settore dei servizi, il cui valore aggiunto dovrebbe essersi contratto del 2,1% lo scorso anno (anche in questo caso, si tratta di andamenti più marcatamente negativi rispetto a quelli osservati nel resto del Paese); per contro, l'agricoltura sembra aver retto meglio, cedendo soltanto lo 0,8% del prodotto.

Date queste premesse, non sorprende che, per l'economia lucana, l'inversione di rotta sia rimandata al prossimo anno. Nel 2014, a fronte di un lento recupero dell'attività economica a livello nazionale (+0,7%) e di una sostanziale stabilizzazione del ciclo nel Mezzogiorno, la Basilicata dovrebbe sperimentare una variazione lievemente negativa del PIL (-0,2%), insieme soltanto a Campania e Calabria.

Nessuna componente della domanda dovrebbe posizionarsi in territorio positivo, ad eccezione dei consumi delle famiglie attesi stazionari; continueranno a contrarsi gli investimenti, sia pure in misura molto più attenuata rispetto agli ultimi anni (-0,7%), ed anche la spesa delle Amministrazioni Pubbliche non offrirà alcuno stimolo alla crescita, riducendosi di un ulteriore 0,6%.

Con riferimento ai macro-settori, le previsioni indicano un'interruzione del trend negativo del valore aggiunto dell'industria in senso stretto e dei servizi, mentre non si fermerà il calo del prodotto dell'industria delle costruzioni, stimato nell'1,6%.

Analisi del mercato del lavoro regionale, con focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa fra i 15 ed i 29 anni

Il mancato recupero dell'attività economica si rifletterà sulle condizioni del mercato del lavoro, destinate ancora a peggiorare: l'impiego di lavoro nel processo produttivo, valutato in termini di unità di lavoro (e quindi al netto della Cassa Integrazione Guadagni), dovrebbe subire una nuova riduzione nel 2014 (nell'ordine dell'1,2%).

I primi timidi spiragli di ripresa potranno emergere nel 2015 (+0,8% l'attuale stima di crescita dell'economia regionale), ma se il PIL italiano recupererà i livelli pre-crisi nel 2021, a quella data il PIL della Basilicata si manterrà ancora sotto del 7% rispetto al valore del 2007.

In tale scenario, si comprende l'importanza di cogliere appieno le opportunità della nuova fase di programmazione dei Fondi strutturali, attraverso un uso più efficace ed efficiente delle risorse che si renderanno disponibili, in grado di combinare azioni immediate di



sostegno del welfare, che possono non solo avere effetti sociali ma svolgere anche una funzione anticiclica, con una strategia più strutturale e di lungo periodo di rilancio dello sviluppo.

In Basilicata nel 2013²² il fenomeno dei giovani che non studiano, non frequentano corsi di formazione e neppure lavorano interessa quasi un terzo dei giovani: infatti i NEET 15-29enni – destinatari del programma Youth Guarantee (YG) – sono 31.879, pari al 31,7% della popolazione giovanile della stessa età, tasso che risulta tuttavia inferiore di quasi quattro punti a quello della media delle regioni del Mezzogiorno. Poco meno di due terzi di questi giovani (20.679) risiedono nella provincia di Potenza.

Tavola 1.1 – NEET (15-29 anni) residenti in Basilicata per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
	Valori assoluti			Composizione percentuale di riga			Composizione percentuale di colonna		
Matera	5.076	6.125	11.200	45,3	54,7	100,0	33,5	36,6	35,1
Potenza	10.088	10.590	20.679	48,8	51,2	100,0	66,5	63,4	64,9
BASILICATA	15.164	16.715	31.879	47,6	52,4	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Quasi la metà dei NEET residenti in Basilicata è costituita (Fonte ISTAT) da giovani adulti 25-29enni (46%), solo il 6,6% è composto da stranieri e la quota di inattivi è nettamente superiore a quella dei disoccupati (61%). Dei 20 mila NEET inattivi (12 mila i disoccupati), 12 mila (38%) sono forze di lavoro potenziali: è altamente probabile che una quota importante delle FdLP della Basilicata faccia parte delle unità di lavoro non regolari delle regioni meridionali.

Tavola 1.2 – NEET (15-29 anni) residenti in Basilicata per classe d'età – Anno 2013 - Variazione rispetto al 2012 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Variazione v. a. rispetto al 2012	Variazione % rispetto al 2012	Tasso di NEET
Matera	131	1,2	31,6
Potenza	1.761	9,3	31,8
BASILICATA	1.892	6,3	31,7

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.3 – NEET (15-29 anni) residenti in Basilicata per provincia e classe d'età – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale	15-19 anni	20-24 anni	25-29 anni	Totale
	Valori assoluti				Tasso di NEET			
Matera	1.009	4.742	5.450	11.200	8,9	40,0	44,3	31,6
Potenza	2.317	9.152	9.210	20.679	12,5	39,7	39,2	31,8
BASILICATA	3.326	13.894	14.659	31.879	11,2	39,8	40,9	31,7

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

²² Tutti i dati citati, salvo diversa indicazione, sono frutto di elaborazione di Italia Lavoro – Ufficio Statistico - su microdati ISTAT (Indagine sulle forze di lavoro, 2013)



Tavola 1.4 – NEET (15-29 anni) residenti in Basilicata per cittadinanza, sesso e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Valori assoluti									
Matera	4.175	901	5.076	5.727	397	6.125	9.902	1.298	11.200
Potenza	9.811	277	10.088	10.053	539	10.590	19.864	815	20.679
BASILICATA	13.987	1.177	15.164	15.779	936	16.715	29.766	2.113	31.879
Composizione percentuale									
Matera	82,3	17,7	100,0	93,5	6,5	100,0	88,4	11,6	100,0
Potenza	97,3	2,7	100,0	94,9	5,1	100,0	96,1	3,9	100,0
BASILICATA	92,2	7,8	100,0	94,4	5,6	100,0	93,4	6,6	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Il 59% dei NEET disoccupati non ha una precedente esperienza lavorativa, mentre la percentuale di disoccupati di lunga durata della Basilicata (64%) è di poco superiore alla media delle regioni del Mezzogiorno (63%).

Il principale motivo d'inattività dei giovani NEET della Basilicata è lo scoraggiamento (35%), seguito dall'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca (22%) dalla cura della famiglia (17%), e dallo studio o dalla formazione professionale (14%).

Il numero complessivo degli apprendistati in Basilicata è molto modesto (meno di 3 mila) e ha subito dal 2008 al 2012 una riduzione del 21%, mentre è ancora più severa la flessione dei giovani fino a 19 anni d'età con questo contratto a contenuto formativo (-56,5%).

Tavola 1.5 – Apprendisti in Basilicata per classe d'età e provincia – 2008-2012 (valori assoluti e percentuali)

	2008			2009			2010		
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Potenza	491	1.182	2.262	395	1.100	2.084	318	1.021	2.000
Matera	261	786	1.590	230	725	1.489	205	639	1.323
Basilicata	752	1.968	3.852	625	1.825	3.573	523	1.660	3.323
Variazione percentuale 2008-2012									
	2011	2012		2012		2012		2012	
	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età	fino a 19 anni	20-24 anni	Tutte le classi d'età
Potenza	241	889	1.760	219	951	1.957	-55,4	-19,5	-13,5
Matera	171	610	1.228	108	558	1.093	-58,6	-29,0	-31,3
Basilicata	412	1.499	2.988	327	1.509	3.050	-56,5	-23,3	-20,8

Fonte: INPS³

La quota di giovani NEET della Basilicata che ha avuto almeno un contatto con un centro pubblico per l'impiego è molto elevata: 65% che scende al 62% per la componente femminile. Sono valori nettamente superiori a quelli che si osservano nella media delle regioni del Mezzogiorno.

³ Rilevazione a cura degli Uffici INPS sulle posizioni previdenziali aperte per i contratti di apprendistato avviati

Tavola 1.6 – Giovani NEET (15-29 anni) residenti in Basilicata che hanno avuto o non avuto un contatto con un centro pubblico per l'impiego per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Femmine				Maschi				Totale			
	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Non sa, non risponde	Totale	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Non sa, non risponde	Totale	Ha avuto contatti con un CPI	Non ha avuto contatti con un CPI	Non sa, non risponde	Totale
Valori assoluti												
Matera	2.799	2.277	0	5.076	4.126	1.998	0	6.124	6.925	4.275	1	11.201
Potenza	6.641	3.330	117	10.088	7.198	3.354	39	10.590	13.839	6.684	155	20.679
BASILICATA	9.440	5.607	117	15.164	11.324	5.352	39	16.715	20.764	10.959	156	31.879
Composizione percentuale												
Matera	55,1	44,9	0,0	100,0	67,4	32,6	0,0	100,0	61,8	38,2	0,0	100,0
Potenza	65,8	33,0	1,2	100,0	68,0	31,7	0,3	100,0	66,9	32,3	0,8	100,0
BASILICATA	62,2	37,0	0,8	100,0	67,7	32,0	0,3	100,0	65,1	34,4	0,5	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Per stimare quanti NEET potrebbero essere interessati all'offerta Youth Guarantee, è necessario analizzare quanti di questi giovani siano disponibili a lavorare (disoccupati e forze di lavoro potenziali) e quanti invece dichiarino espressamente di non essere disponibili (inattivi, escluse le forze di lavoro potenziali): dei 32 mila NEET residenti in Basilicata, 24 mila sarebbero disponibili a lavorare immediatamente se si presentasse l'occasione (62%) e 8 mila, in maggioranza donne, rispondono negativamente (38%). Poco più di un terzo dei NEET non disponibili a lavorare si considera disoccupato, mentre la grande maggioranza si divide fra chi si dichiara casalinga/o e studente. Viceversa la grande maggioranza dei NEET disoccupati o che fanno parte delle forze di lavoro potenziali percepisce la propria condizione lavorativa come "alla ricerca di prima - o di nuova - occupazione".

Tavola 1.7 – NEET (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine			Maschi			Totale		
	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale	Inattivi	Disoccupati	Totale
Valori assoluti									
Matera	3.534	1.542	5.076	2.824	3.301	6.125	6.358	4.843	11.200
Potenza	6.714	3.374	10.088	6.774	3.816	10.590	13.488	7.190	20.679
BASILICATA	10.248	4.916	15.164	9.598	7.117	16.715	19.846	12.033	31.879
Composizione percentuale									
Matera	69,6	30,4	100,0	46,1	53,9	100,0	56,8	43,2	100,0
Potenza	66,6	33,4	100,0	64,0	36,0	100,0	65,2	34,8	100,0
BASILICATA	67,6	32,4	100,0	57,4	42,6	100,0	62,3	37,7	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)



Tavola 1.8 – NEET disoccupati (15-29 anni) residenti in Basilicata per condizione professionale e provincia – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale	Con precedenti esperienze, ex-inattivi	Con precedenti esperienze, ex-occupati	Senza precedenti esperienze	Totale
	Valori assoluti				Composizione percentuale			
Matra	1.388	1.008	2.447	4.843	28,7	20,8	50,5	100,0
Potenza	931	1.559	4.700	7.190	12,9	21,7	65,4	100,0
BASILICATA	2.319	2.567	7.147	12.033	19,3	21,3	59,4	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Tavola 1.9 – NEET inattivi (15-29 anni) residenti in Basilicata per motivo dell'inattività, provincia e sesso – Anno 2013 (composizione percentuale)

	Matra	Potenza	BASILICATA
Femmine			
Scoraggiamento	18,5	37,5	31,0
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	12,1	19,1	16,7
Motivi familiari	32,7	17,9	23,0
Salute o invalidità	4,5	1,6	2,6
Studio o formazione professionale	18,1	18,6	18,4
Non è interessato al lavoro	10,0	0,9	4,1
Altri motivi	4,1	4,3	4,2
Totale	100,0	100,0	100,0
Maschi			
Scoraggiamento	25,5	43,5	38,2
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	23,1	28,1	26,6
Motivi familiari	11,8	10,5	10,8
Salute o invalidità	15,9	2,9	6,7
Studio o formazione professionale	9,0	10,4	10,0
Non è interessato al lavoro	6,0	1,6	2,9
Altri motivi	8,7	3,0	4,7
Totale	100,0	100,0	100,0
Totale			
Scoraggiamento	21,6	40,5	34,5
Sta aspettando gli esiti di passate azioni di ricerca o in attesa di riprendere il lavoro	17,0	23,7	21,5
Motivi familiari	23,4	14,2	17,1
Salute o invalidità	9,6	2,3	4,6
Studio o formazione professionale	14,1	14,5	14,3
Non è interessato al lavoro	8,2	1,3	3,5
Altri motivi	6,2	3,6	4,4
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)





Analisi del sistema di istruzione e formazione livello regionale con un focus specifico sulle fasce della popolazione giovanile di età compresa fra i 15 ed i 29 anni

Il sistema di istruzione lucano evidenzia luci e ombre, con performance soddisfacenti e in progressivo miglioramento, ma anche alcuni elementi di criticità. Ad un tasso di dispersione relativamente contenuto si accompagnano livelli di partecipazione ai percorsi di studio elevati ed in crescita che si sono tradotti, anche se, come naturale, più lentamente, in un innalzamento dei livelli di istruzione della popolazione.

La quasi totalità dei ragazzi in età 15-19 anni dispone almeno della **licenza media inferiore** e anche il tasso di scolarizzazione superiore raggiunge valori piuttosto elevati (81,7%) e superiori rispetto alla media nazionale (76,5%), sebbene – dopo un periodo di progressiva crescita – si registri un arretramento consistente nel 2010, solo parzialmente recuperato l'anno successivo.

Il livello di istruzione della popolazione adulta – per quanto in crescita e su livelli superiori rispetto alla media del Mezzogiorno (51,6%), ma non a quella italiana (44,3%) – presenta ancora ampi margini di miglioramento: il 46,1% della popolazione in età 25-64 anni ha al massimo un livello di istruzione secondaria inferiore.

Ai miglioramenti evidenziati in termini di partecipazione e livelli di istruzione si accompagnano anche segnali positivi sui risultati dell'efficacia dell'istruzione, misurati attraverso le competenze acquisite dagli studenti.

La percentuale di studenti con scarse competenze in lettura, matematica e scienze – rilevata periodicamente dall'Indagine OCSE – PISA – si attesta su livelli più elevati della media nazionale, che già si discosta in termini negativi dalla media dei Paesi OCSE.

L'indagine 2009 presenta però un quadro di generale miglioramento rispetto alla rilevazione del 2006. Gli studenti con scarse competenze in lettura, matematica e scienze, rappresentano rispettivamente al 34%, 38,4% e 32,6%. Il dato è dunque in significativa diminuzione, ma ancora lontano dai target degli obiettivi di servizio per il 2013 – individuati a livello di Mezzogiorno – che prevedono una riduzione al 20% per la lettura e al 21% per la matematica.

Passando al livello di **istruzione universitario**, la Basilicata presenta dati in linea con la media italiana. La percentuale di giovani tra i 30 e i 34 anni che hanno conseguito un titolo di studio universitario si attesta, nel 2011, al 17,1%, in significativa flessione nel corso dell'ultimo biennio (si attestava al 21,2% nel 2009). Il dato, maggiore per la componente femminile, rimane molto lontano dal target fissato a livello europeo (40% nel 2020). Permane inoltre il quadro fortemente critico dell'offerta formativa universitaria regionale, con l'esodo degli studenti universitari lucani verso le strutture di altre regioni. L'indice di attrattività delle università regionali, che misura il rapporto tra il saldo migratorio netto degli studenti e il totale degli studenti immatricolati, si attesta su valori fortemente negativi (199,9%) e in ulteriore peggioramento rispetto al dato del 2004 (147,2%).

Gli elementi di criticità che emergono con maggiore evidenza riguardano soprattutto la transizione dall'istruzione al lavoro. In un periodo contraddistinto dall'aggravarsi della

crisi economica e dal peggioramento delle condizioni del mercato del lavoro, la componente giovanile risulta infatti particolarmente colpita. Come già sottolineato, aumentano in misura marcata la percentuale di giovani che non studiano e non lavorano e il tasso di disoccupazione giovanile.

Rispetto a questo quadro, in Basilicata il livello d'istruzione dei NEET è nettamente superiore a quello dei non NEET. I giovani con minor probabilità di entrare nella condizione di non partecipazione attiva al lavoro ed all'apprendimento sono quelli che hanno conseguito al massimo la licenza media, fenomeno che esprime bene il funzionamento di base dell'economia regionale: nell'attuale situazione di crisi, le imprese assumono prevalentemente giovani per lavori non qualificati, nei servizi come nell'industria.

Tavola 1.10 – NEET (15-29 anni) residenti in Basilicata per titolo di studio, provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e composizione percentuale)

	Femmine	Maschi	Matera	Potenza	BASILICATA
Valori assoluti					
Fino alla licenza media	5.455	6.048	3.792	7.711	11.503
Diploma 2-3 anni	6.982	8.147	584	606	1.190
Diploma 4-5 anni	0	93	5.399	9.730	15.129
Laurea	2.727	2.427	1.425	2.632	4.057
Totale	15.164	16.715	11.200	20.679	31.879
Composizione percentuale					
Fino alla licenza media	36,0	36,2	33,9	37,3	36,1
Diploma 2-3 anni	46,0	48,7	5,2	2,9	3,7
Diploma 4-5 anni	0,0	0,6	48,2	47,1	47,5
Laurea	18,0	14,5	12,7	12,7	12,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)

Al contempo, si registra un significativo tasso di giovani NEET 18-24enni che hanno abbandonato prematuramente gli studi (11,8%). I NEET minorenni (da 15 a 17 anni compiuti) che hanno abbandonato prematuramente gli studi, conseguendo al più la licenza media (tavola 1.12), sono poco meno di 800 (797, di cui 478 ragazze e 319 ragazzi), e rappresentano il 2,5% dell'intera platea dei NEET (3,9% nella media del Mezzogiorno).

Tavola 1.11 – NEET (18-24 anni) con al massimo la licenza media residenti in Basilicata per provincia e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti			Incidenza percentuale su totale giovani stessa età			Composizione percentuale		
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale
Matera	735	868	1.604	9,6	10,3	9,9	28,5	29,3	28,9
Potenza	1.849	2.100	3.948	11,8	13,8	12,7	71,5	70,7	71,1
BASILICATA	2.584	2.968	5.552	11,0	12,5	11,8	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)



A questi giovani può essere offerto solo un percorso d'istruzione o di formazione professionale, un tirocinio formativo oppure un contratto d'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale.

Tavola 1.12 – NEET (15-17 anni) con al massimo la licenza media per regione e sesso – Anno 2013 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti			Incidenza percentuale totale NEET 15-29 anni		
	Femmine	Maschio	Totale	Femmine	Maschio	Totale
Basilicata	478	319	797	2,9	2,0	2,5
Nord	6.642	9.907	16.549	1,6	3,0	2,2
Centro	3.890	6.144	10.034	1,9	3,6	2,6
Mezzogiorno	23.585	27.588	51.173	3,6	4,2	3,9
ITALIA	34.116	43.639	77.755	2,7	3,8	3,2

Fonte: Elaborazioni di Italia Lavoro su microdati Istat (Indagine sulle forze di lavoro)





2.2 Il quadro attuale⁴

Riferimenti normativi regionali e specifiche misure ed iniziative intraprese per contenere gli effetti della crisi sull'occupazione giovanile

Il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani prevede interventi rivolti ai giovani che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione (NEET) nella fascia d'età 15-29 anni. I giovani interessati dovranno, come primo adempimento, manifestare la propria adesione al Programma e, quindi, recarsi, previa convocazione, presso i "servizi competenti" per la stipula del Patto di Attivazione. Entro 4 mesi dalla sottoscrizione del Patto, i servizi competenti potranno offrire ai giovani l'inserimento o reinserimento in un percorso di istruzione e formazione o in un'esperienza di lavoro. In tale ultimo caso, nell'ambito della Youth Employment Initiative (YEI) potranno essere finanziati ed incentivati l'inserimento diretto in un contratto di lavoro dipendente, l'avvio di un contratto di apprendistato o di una esperienza di tirocinio, l'impegno nel servizio civile, la formazione specifica e l'accompagnamento nell'avvio di una iniziativa imprenditoriale o di lavoro autonomo nonché percorsi di mobilità transnazionale e territoriale.

Lo stanziamento destinato alla Regione Basilicata per l'attivazione delle misure previste dalla Garanzia Giovani ammonta a **17.207.780 Euro**.

Per accedere agli interventi previsti dalla GG, è necessario che il giovane dichiari di voler aderire al programma. L'adesione può essere effettuata dal giovane via web attraverso il portale nazionale o il portale regionale, direttamente ovvero presso i centri per l'impiego. In tal modo il giovane accede ad una prima fase - che ha carattere universale - di informativa e di presa in carico da parte dei "servizi competenti", alla quale segue una fase di erogazione di servizi personalizzati di orientamento finalizzati a sostenere il giovane nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi offerti dalla Garanzia Giovani che a livello regionale prevede:

1. percorsi formativi finalizzati all'inserimento lavorativo;
2. percorsi sperimentali di reinserimento dei drop out in diritto dovere di istruzione e formazione;
3. servizi personalizzati di accompagnamento al lavoro;
4. apprendistato per l'alta formazione e la ricerca;
5. tirocini extracurricolari;
6. servizio civile;
7. servizi di sostegno a percorsi di autoimprenditorialità;
8. percorsi sperimentali di mobilità transnazionale unita ai tirocini;
9. bonus occupazionale.

Il sistema normativo regionale nel quale si inquadra l'attuazione del programma Garanzia Giovani si è arricchito negli ultimi anni di significativi interventi sui dispositivi delle politiche attive del lavoro, funzionali agli obiettivi di agevolare l'ingresso e favorire la permanenza dei giovani nel mercato del lavoro. La Regione Basilicata sta predisponendo

⁴ Elaborazione di Italia Lavoro su dati ed informazioni Regione Basilicata



ulteriori atti per l'integrazione e l'adeguamento del proprio sistema dei servizi e delle politiche attive per il lavoro, in funzione sia dell'attuazione a livello regionale del PON YEI sia della programmazione 2014 – 2020 dei Fondi Strutturali.

Il **sistema regionale della formazione e dell'orientamento** è delineato dalla L.R. 33/2003 che afferma il principio dell'integrazione tra politiche del lavoro e della formazione assegnando un ruolo dirimente alle Province e istituendo le due rispettive agenzie formative. Tale ruolo si è sostanziato nel riconoscimento delle Province quali organismi intermedi per l'attuazione del PO FSE 2007-2013 e nel conseguente trasferimento alle stesse di parte delle risorse FSE, attraverso due successive intese interistituzionali tra la Regione Basilicata e le Province di Potenza e di Matera.

Nel quadro delineato dalla L.R. 33/2003, è in vigore dal 2002 (DGR 2587/2002), ed è stato successivamente rinnovato (con DGR 574/2010 e DGR 927/2012), un **sistema regolamentato di accreditamento degli organismi di formazione** ai quali la Regione riconosce la possibilità di organizzare e realizzare interventi di orientamento e di formazione professionale finanziati con risorse pubbliche, a condizione che siano preventivamente accertati, e mantenuti, a pena di decadenza, determinati requisiti (infrastrutturali e professionali). In particolare, la DGR 927/2012 modifica il precedente sistema di accreditamento basato su differenti macrotipologie formative (obbligo formativo, formazione superiore, formazione continua) attraverso un disciplinare unitario che adotta l'ottica dell'apprendimento lungo tutto il corso della vita, e prevede requisiti comuni e meccanismi premianti per gli Organismi di formazione e orientamento che operino scelte organizzative finalizzate a garantire un continuo innalzamento delle proprie caratteristiche qualitative.

E' in fase di predisposizione il **Catalogo Unico Regionale dell'offerta formativa (CUR)**, per il raccordo tra il sistema dell'offerta formativa e gli standard definiti dalla Regione per la certificazione delle competenze.

La Regione Basilicata a partire dal 2011, ha avviato un articolato percorso di **definizione di un sistema complessivo di standard professionali**, formativi, di certificazione e di attestazione delle competenze finalizzato a rendere la programmazione dell'offerta formativa rispondente alle richieste del mercato e a costituire un riferimento comune e uno snodo tra il sistema formativo e il sistema lavoro.

Con il "Documento metodologico", approvato con DGR n. 243/2011, il sistema degli standard regionali è stato progressivamente implementato attraverso:

- l'istituzione del "Repertorio Regionale dei Profili Professionali della Basilicata", descritti per Unità di Competenza (DGR n. 1625/2011);
- la definizione degli standard per la progettazione e l'erogazione della formazione finalizzata al conseguimento delle competenze tecnico-professionali (DGR n. 993/2012);
- la definizione di standard di processo per il riconoscimento, la valutazione e la certificazione delle competenze (DGR n. 625/2012 con la quale è stato istituito il "Repertorio regionale delle attestazioni");



- l'istituzione (DGR 167/2013) del "Repertorio Regionale delle Qualificazioni della Basilicata".

Con DGR n. 374/2014, sono state approvate le "schede descrittive (n. 25) delle qualificazioni per l'offerta formativa regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)". Le schede sono coerenti con gli Accordi Stato-Regioni del 27.07.2011 e del 19.01.2012 nonché con l'Accordo del 15.03.2012 per la regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, nel quale si stabilisce che le Figure nazionali sono articolabili in specifici profili regionali.

Con DGR n. 420/2014 sono state approvate le "Linee guida per lo svolgimento degli esami in esito ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) – D. Lgs. N. 226/2005".

In materia di tirocini extracurricolari la Regione Basilicata con la DGR n. 116/2014 ha recepito le linee guida approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome del 24 gennaio 2013 in attuazione dell'art.1, comma 34 L. 92/2012.

Il disciplinare regionale prevede:

- tre tipologie di tirocini previsti dalle linee guida nazionali (tirocini formativi e di orientamento rivolti a giovani che abbiano conseguito un titolo di studio o assolto l'obbligo di istruzione da non più di 12 mesi; tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro, rivolti a disoccupati anche in mobilità, inoccupati, e lavoratori in cassa integrazione; tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore di disabili di cui alla L. 68/99, di persone svantaggiate ai sensi della L. 381/91 nonché di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale) ed, inoltre, dei tirocini estivi di orientamento in favore di giovani che abbiano assolto l'obbligo scolastico e siano regolarmente iscritti ad un ciclo di studi scolastici o universitari ovvero inseriti in un percorso di formazione professionale nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione, da svolgersi durante la sospensione delle attività didattiche;
- una durata minima del tirocinio, salvo che per i tirocini di inserimento e reinserimento;
- un numero massimo di tirocini attivabili contemporaneamente stabilita in riferimento al numero di dipendenti a t.i. delle singole alle unità operative del soggetto ospitante prevedendosi la possibilità di attivazione di n. 1 tirocinio anche in unità operative aventi da 0 a 5 lavoratori dipendenti a t.i.;
- il collegamento al sistema regionale degli standard professionali, formativi e di attestazione degli apprendimenti per la certificazione delle competenze acquisite durante il tirocinio;
- una indennità di partecipazione al tirocinio di importo minimo di 450,00 euro mensili.

Il D.Lgs 167/2011 T.U. sull'apprendistato è stato recepito a livello regionale attraverso l'adozione, con DGR 485/2012, di un protocollo di intesa con le associazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori più rappresentative a livello regionale – al quale ha fatto seguito



l'approvazione di linee guida attuative – con allegate schede di qualifica coerenti sia con gli Accordi Stato – Regione di febbraio e luglio 2012 che con il Repertorio Regionale dei Profili Professionali, le quali esplicitano come segue le principali opzioni regionali relative alle tre tipologie di apprendistato:

- **apprendistato per la qualifica e il diploma:** durata minima (990 h/anno) e composizione dei percorsi formativi (differenziando per le fasce 15 – 18 e over 18 anni il mix formazione esterna/formazione esterna all'azienda), finanziabilità attraverso voucher della formazione esterna, riconoscimento dei crediti formativi in ingresso per gli over 18;
- **apprendistato professionalizzante:** richiamo agli standard delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, delle competenze tecnico-professionali comuni di qualifica professionale, degli standard minimi per le lingue straniere e l'informatica; esonero dalla formazione per i soggetti già in possesso di qualifica o diploma; obbligo da parte dei soggetti eroganti la formazione di base e trasversale di avvalersi degli Enti Bilaterali, ove presenti, per la formazione sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- **apprendistato di alta formazione e ricerca:** durata del percorso (fino alla durata del normale percorso previsto dalle Istituzioni accademiche e formative maggiorata di 12 mesi, istituzione di un elenco regionale di aziende con capacità formativa, necessità del parere di conformità del piano formativo individuale da parte degli Enti Bilaterali o della sottocommissione Apprendistato della Commissione Permanente per l'Impiego).

Nel Piano di Azione per Garanzia Giovani, la Regione Basilicata ritiene di attivare il solo **apprendistato di alta formazione e ricerca**. Con DGR n. 1346 del 22 ottobre 2013 è stata approvata l'Intesa tra Regione Basilicata, l'Università degli Studi della Basilicata e le Parti Sociali per la definizione dei profili formativi nei percorsi di Alta Formazione finalizzati al conseguimento di titoli di studio nell'ambito dei contratti di Alta Formazione e di Ricerca. Nell'Intesa, le Parti stabiliscono regolamentazione e durata dei percorsi di apprendistato per attività di ricerca o di alta formazione, come indicato nella tabella successiva.

Titolo AFR conseguibile in apprendistato	Durata contratto	Attività formative
Laurea triennale	Tra i 12 e i 36 mesi	Min. 240 h. annue di formazione formale di cui almeno 30% in azienda
Laurea magistrale	Tra i 12 e i 36 mesi	Min. 240 h. annue di formazione formale di cui almeno 30% in azienda
Laurea magistrale a ciclo unico	Tra i 12 e i 48 mesi	Min. 240 h. annue di formazione formale di cui almeno 30% in azienda
Master di I e di II livello	Correlata alla durata del master e in ogni caso compresa tra i 12 e i 24 mesi	Min. 900 h. di formazione di cui almeno 30% in azienda e min. 500 h. di attività didattica in aula
Dottorato di ricerca	Tra i 24 e i 48 mesi	Min. 200 h. annue di formazione formale



Per quanto riguarda il **Servizio Civile** è stato istituito con DGR n.251/2006 l'Albo degli Enti di Servizio civile della Regione Basilicata. I soggetti interessati al Servizio civile nazionale, di età compresa tra i 18 e 29 anni non ancora compiuti, di cittadinanza italiana, possono partecipare ai bandi di selezione pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana presentando, entro la data di scadenza prevista dal bando, domanda di partecipazione. Il Servizio Civile opera in svariati settori (assistenza alle persone, protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e consente di acquisire competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, *problem solving*, brainstorming) utili all'ingresso nel mercato del lavoro.

Per sostenere la **creazione di impresa** da parte di disoccupati e persone in cerca di occupazione attraverso interventi di erogazione di microcredito, la Regione Basilicata con la Deliberazione di Giunta n. 2234/2009 ha istituito il **Fondo di Sostegno e Garanzia PO FSE 2007 – 2013**, con una dotazione finanziaria iniziale di 9 milioni di euro, incrementata di ulteriori 6 milioni di euro con la Deliberazione di Giunta n. 588/2014. A valere sul Fondo sono stati emanati due Avvisi pubblici; il termine di scadenza del II avviso è il 31 dicembre 2015. La gestione del Fondo è affidata a Sviluppo Basilicata, soggetto *in house* della Regione.

La società opera, oltre che nella gestione finanziaria di fondi FSE e FESR, nell'ambito delle agevolazioni autoimpiego (Invitalia), riguardanti l'avvio di attività di lavoro autonomo (contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato per investimenti di valore complessivo fino a 25.823 euro, oltre a contributi per le spese di gestione del primo anno di attività fino a max 5.000 euro) e di microimprese (contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato per investimenti di valore complessivo fino a 129.114 Euro, oltre a contributi per le spese di gestione del primo anno di attività).

La società regionale offre, inoltre, servizi reali gratuiti ad aspiranti imprenditori (giovani e non), ed ha creato una rete di **tre incubatori di impresa**, significativamente localizzati sul territorio regionale (uno nel Rione Sassi di Matera, uno in Val d'Agri, uno presso il consorzio Metapontum Agrobios), che mettono a disposizione di giovani, creativi, ricercatori, professionisti, spin off, imprese costituite e costituende, spazi e strutture logistiche condivise, servizi di base, formazione e finanza dedicata.

Anche il progetto Basilicata Innovazione, nato da un accordo tra la Regione Basilicata e il Consorzio Area Science Park di Trieste, che sostiene, con la sua struttura di professionisti del trasferimento tecnologico, lo sviluppo delle idee dei giovani in start up, gestisce un incubatore (Bicube primo miglio), specificamente finalizzato a sostenere le idee innovative nella fase più delicata, quella iniziale, in cui c'è bisogno di valutare la sostenibilità tecnologica ed economica dell'idea, verificare lo status della proprietà intellettuale, scegliere il business model più appropriato.

La rete degli sportelli per l'autoimpiego ha ulteriori punti di erogazione di servizi a supporto nel sistema camerale locale e presso il sistema delle associazioni di categoria (es. il programma di investimento sociale Shell Inventagiovani – Confindustria Basilicata - finanziato dalla compagnia petrolifera).

Eventuali interventi complementari in corso di programmazione e/o attuazione

Di particolare rilevanza in termini di complementarietà alle misure che l'Amministrazione attiverà nell'ambito della garanzia Giovani risultano gli interventi in corso di attuazione finanziati a valere sulla programmazione FSE 2007-2013.

Il progetto Giovani&Imprese (G&I) nasce dall'esigenza rilevata nell'ambito delle attività di trasferimento tecnologico che Area Science Park pone in essere nel territorio lucano attraverso il progetto Basilicata Innovazione. Il progetto ha per finalità la creazione di un sistema permanente rivolto a rispondere alla domanda di innovazione delle imprese del territorio, fornendo adeguato supporto di processo. Nello specifico, G&I mira a promuovere opportunità lavorative per i giovani laureati under 35 inoccupati o disoccupati, attraverso il tirocinio finalizzato all'inserimento/reinserimento al lavoro in imprese interessate da progetti di innovazione tecnologica sostenuti da Area Science Park.

Il Progetto BI MENTOR è rivolto a promuovere e sostenere l'imprenditorialità innovativa verso vari target di intervento fra cui i giovani disoccupati, inoccupati, inattivi. Il focus è sul sostegno ad idee imprenditoriali basate su nuove tecnologie ed innovativi modelli di business. Più in particolare, si distinguono:

- aspiranti imprenditori 'digitali'. Si tratta di tutti coloro che siano portatori di idee imprenditoriali da sviluppare sfruttando i vantaggi del web. Attraverso mentori con competenze in ambito internet (minimum viable product, marketing digitale, diritto delle nuove tecnologie, e-commerce, ecc), gli aspiranti imprenditori potranno essere supportati nel costruire nuove aziende digitali;
- aspiranti imprenditori "manifatturieri". Si tratta di aspiranti artigiani, personale in uscita da aziende o figli di imprenditori, che possono essere affiancati nello sviluppare nuove tecniche di manifattura, in particolare, quelle legate alla manifattura digitale, che attraverso stampanti 3D, software dedicati, consente di realizzare nuovi manufatti.

In Regione Basilicata circa un centinaio di NEET (classe di età allargata ai 29 anni) risultano, contemporaneamente, rientrare nelle liste di mobilità. Con Deliberazione di Giunta regionale n. 523 del 09/05/2014, è stata approvata l'adesione della regione Basilicata al Piano di azione e di coesione, Linea 3 - "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga". Coerentemente con le finalità perseguite con l' "Accordo Stato-Regioni" del 12 febbraio 2009, e in conformità con la strategia regionale di contrasto alla crisi, di cui all' "Atto di Indirizzo in materia di politiche attive di intervento contro la crisi - biennio 2009-2010", la Regione con la propria partecipazione al PAC, parallelamente al sostegno al reddito, intende portare ad attuazione interventi di politiche attive mirate al reinserimento nel mondo del lavoro dei lavoratori espulsi dal mercato del lavoro (in mobilità in deroga percettori di indennità o cassintegrati in deroga). Traendo spunto dalla contemporanea progettazione delle azioni di cui alla garanzia Giovani, le misure attivabili sono le seguenti:



- **servizi di reinserimento lavorativo** erogabili dai Centri per l'Impiego o da Enti e strutture, pubblici e privati, che erogano servizi di orientamento e accompagnamento al lavoro in ambito regionale;
- **servizi informativi e formativi**, erogabili dalle Agenzie in house Provinciali;
- **bonus assunzionale** attraverso l'accesso privilegiato al Fondo regionale per l'occupazione;
- **incentivo autoimpiego** attraverso l'accesso privilegiato al Fondo microcredito FSE.

Con la Legge Regionale 30 aprile 2014, n. 8 "Legge di Stabilità regionale 2014" la Regione ha attivato, in via sperimentale, un Fondo per l'Occupazione che consentirà l'assunzione nelle imprese di nuovi lavoratori e la trasformazione dei contratti atipici e/o a tempo determinato in contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato, al fine di favorire occupazione stabile sul territorio regionale e contenere gli effetti della crisi sul tessuto economico e sociale. La dotazione complessiva del Fondo è di € 5.000.000,00 iscritti nel bilancio regionale per gli esercizi finanziari 2014 e 2015 e potrebbe essere ulteriormente incrementato. Avranno diritto a ricevere un contributo annuale una tantum fino ad un massimo di € 10.000,00 per un massimo di due annualità a valere sul Fondo le imprese che esercitano, prioritariamente, un'attività economica nel territorio della Regione Basilicata, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita nel periodo compreso tra il giorno successivo a quello di entrata in vigore della legge e il 31 dicembre 2015. Il termine potrebbe comunque essere prorogato qualora dovessero realizzarsi ulteriori disponibilità finanziarie. Il contributo per fasce particolari di soggetti svantaggiati può essere elevato, fino ad un massimo di € 15.000,00 annui.

Il sostegno alle politiche per i giovani, inoltre, trova ampio spazio nella **programmazione FSE regionale 2014-2020**.

Nell'ambito dell'Asse I – "Creare e mantenere l'occupazione" è stata selezionata la **Priorità di investimento prevista dal Reg.(CE) 1304/2014 Art. 3) a) ii)** dedicata alla "Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani", per un importo complessivo pari a **36.182.747,00 Euro**.

Si tratta di un delle due priorità concentrate attorno a cui è strutturato l'Asse. Il dimensionamento delle risorse è stato definito in ragione della rilevanza del target di riferimento, tenuti in conto gli effetti:

- di riduzione del valore di stock attesi dall'intervento a carattere straordinario "YEI – Youth Employment Initiative";
- di riduzione del valore di flusso in ingresso nella condizione di NEET derivante dal collaterale rafforzamento delle azioni "a monte", rivolte alla popolazione in transizione fra i sistemi di istruzione e formazione ed il mercato del lavoro, di cui all'asse "3. - Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave" del PO FSE Basilicata.





Un aspetto di particolare attenzione è il contrasto al formarsi di sacche di “sfiducia” attraverso:

- lo sviluppo di un’offerta stabile e diversificata di opzioni di apprendimento fortemente rivolte alla esperienza diretta in situazione di lavoro, coerenti con le caratteristiche del contesto produttivo e componibili in percorsi individualizzati, prendendo in conto e valorizzando le specificità dei destinatari, con particolare attenzione alla variabile “livello di istruzione”;
- un forte e specifico orientamento all’imprenditorialità da parte dei giovani con elevato potenziale e capitale di conoscenza, valorizzando la creatività con particolare attenzione alla valorizzazione degli *asset* locali mediante l’uso delle nuove tecnologie;
- il correlativo sviluppo, anche attraverso la qualificazione dei servizi per il lavoro, delle idonee modalità di accesso ai servizi, in termini di informazione, intercettazione anticipata dei potenziali destinatari, orientamento, profiling e supporto anche a carattere consulenziale.

Nell’ambito della priorità di investimento 8.2 è previsto inoltre il supporto alla creazione dei rapporti di lavoro, anche come creazione e trasmissione di impresa. L’obiettivo è la progressiva uscita dei giovani dalla condizione di precarietà occupazionale, utilizzando al contempo il rilevante potenziale di creatività ed impegno proprio della condizione giovanile (soprattutto della quota di popolazione con maggior livello di istruzione) come risorsa della strategia regionale di sviluppo, guardando in particolare ai bisogni di innovazione dell’esteso tessuto della piccola impresa e dell’artigianato. In questo senso, le politiche del lavoro rivolte ai giovani sono strettamente integrate con quanto sostenuto in tema di qualificazione economica da parte dei Fondi SIE e delle altre risorse. Ciò attraverso:

- il rafforzamento e la miglior specificazione degli strumenti di supporto alla creazione di impresa ed all’auto-impiego, con particolare attenzione alla trasmissione di impresa ed alla valorizzazione delle business ideas espressione della creatività giovanile;
- l’incentivazione mirata alla trasformazione delle esperienze di apprendimento in impresa (tirocini extracurricolari) e dei contratti a termine in rapporti di lavoro stabili e qualificati, con particolare attenzione all’istituto dell’apprendistato.

La programmazione delle risorse e la scelta degli opportuni schemi di azione prende in conto:

- il livello di istruzione posseduto dai destinatari, rivolto – a seconda dei casi – alla sua valorizzazione mediante apprendimento in contesto produttivo o all’acquisizione delle conoscenze e competenze di occupabilità, favorendo ove del caso il completamento dei percorsi di istruzione eventualmente interrotti, attraverso l’adozione delle opportune pedagogie;
- gli apprendimenti non formali maturati nell’ambito delle esperienze discontinue di lavoro, attraverso un approccio individualizzato, rivolto a rispondere ai fabbisogni specifici valorizzando l’esperienza sotto forma di crediti formativi e competenze certificate;
- il genere, ove tale variabile assuma rilevanza al fine della garanzia di pari opportunità



di accesso alle occasioni di apprendimento ed al mercato del lavoro, in modo integrato con le specifiche misure di conciliazione di cui alla priorità di finanziamento 8.4;

- l'eventuale condizione di disabilità o di svantaggio personale/sociale, anche con riferimento alla condizione di immigrato, ove pertinente.

Gli specifici target: i) dei giovani da 15 anni all'assolvimento dell'obbligo formativo, interessati da rischi di abbandono scolastico o formativo e ii) dei giovani laureati con elevato potenziale, funzionali alla realizzazione della strategia RIS3 e coordinati con il ciclo terziario di istruzione, sono oggetto dell'asse "Sviluppare diritti e qualità dell'apprendimento e sostenere l'innovazione intelligente nei settori chiave" del PO FSE Basilicata.

Le azioni programmate nel PO FSE 2014-2020 sono complessivamente rivolte a:

- rafforzare le condizioni di occupabilità, agendo:
 - sui fattori motivazionali funzionali al rapporto attivo con il mercato del lavoro, attraverso misure mirate di orientamento, integrate a monte con quanto posto in essere da sistema di istruzione formale;
 - sulla dotazione di competenze tecnico-professionali riconoscibili come qualificazioni e di competenze di natura trasversale e meta-cognitiva, funzionali all'esercizio di comportamenti attivi;
 - sulla dotazione e, soprattutto, la miglior funzionalizzazione delle competenze digitali alla ricerca attiva ed alla creazione di opportunità occupazionali, valorizzando la prevalente condizione di "digitali nativi" del *target* di riferimento;
 - sulla dotazione di capitale relazione e sociale, rivolto a qualificare i processi di iscrizione nei funzionamenti dell'impresa e dei mercati del lavoro, soprattutto per i *target* privi di diretta esperienza in contesto produttivo;
 - sulla capacitazione all'attivazione ed alla gestione delle relazioni con il mercato del lavoro, anche in mobilità geografica regionale ed europea;
- a supporto della liberazione del potenziale creativo tipico della condizione giovanile, attraverso l'istituzione di condizioni di suo impiego a fini occupazionali, con particolare riferimento agli ambiti chiave identificati dalle strategie regionali di sviluppo economico e sociale, nelle direzioni della creazione di impresa, dell'auto-impiego, dell'innovazione degli organici dell'impresa e del ricambio generazionale;
- evitare l'ingresso o il permanere in una condizione di inattività, attraverso l'offerta di opportunità di apprendimento socio-professionale in contesti formali, non formali ed informali, significative anche in termini reddituali, a rafforzamento dei processi di autonoma iscrizione sociale e sviluppo della strategia personale;
- creare nuova occupazione stabile, attraverso l'incentivazione all'assunzione da parte delle imprese, a partire dal contratto di apprendistato, l'auto-impiego e la creazione di micro-impresa, la trasmissione aziendale, l'esercizio della mobilità territoriale.

In termini di metodo, assumono particolare importanza:



- la sensibilizzazione dei giovani destinatari, con particolare riferimento ai maggiormente esposti a rischi di auto-esclusione;
- la caratterizzazione dei singoli giovani attraverso il ricorso al *profiling*, integrato con azioni di orientamento e bilancio di competenze;
- l'attivazione di momenti strutturati di esperienza in contesto di lavoro, attraverso l'Istituto del tirocinio extracurricolare, declinato e remunerato nei termini di cui alle vigenti normative, da svolgersi anche attraverso mobilità geografica;
- i percorsi formativi mirati rivolti all'acquisizione di qualificazioni, anche per capitalizzazione, coerenti con la domanda e le dinamiche dei mercati del lavoro, accessibili a domanda individuale attraverso lo strumento del Catalogo Unico Regionale e realizzabili anche in alternanza con esperienze di apprendimento in contesto di lavoro, a livello regionale, nazionale ed europeo;
- il supporto alla auto-identificazione della fattibilità di idee imprenditive o rivolte ad attività autonome, rivolta alla riduzione preventiva dei rischi di insuccesso in fase di *start-up*, attraverso azioni di orientamento, formazione e pre-valutazione (*pre-screening*), tali da indirizzare ai servizi di supporto alla creazione di impresa destinatari dotati di elevate potenzialità di successo.. Ciò anche attraverso approcci non convenzionali di mobilitazione giovanile, integrati con la valorizzazione degli asset ambientali e culturali della regione, l'uso delle tecnologie digitali di cui all'OT 2, il ricorso alla transnazionalità come occasione di confronto e proiezione della Basilicata all'esterno;
- l'accompagnamento allo *start-up* di impresa nei primi due anni di vita, incluso il supporto al ricambio generazionale in termini di trasferimento di azienda, in particolare piccola impresa e artigianato, integrati da erogazione di incentivi anche sotto forma di microcredito, a fronte di costruzione e valutazione del *business plan*;
- il supporto al rientro in regione di giovani emigrati dotati di elevato potenziale ed idee imprenditive, visti anche come potenziali "nuclei aggregatori" locali;
- il supporto individuale alla ricomposizione in una significativa identità professionale e sociale delle diverse esperienze frammentarie maturate, anche attraverso opportune azioni di orientamento, validazione e certificazione delle competenze;
- l'apprendimento in contesti ad elevata caratterizzazione sociale ed etica, attraverso svolgimento di servizio civile in ambito regionale ed in mobilità, in stretta integrazione con il complessivo insieme di misure rivolte all'occupazione giovanile, a partire dal ruolo di orientamento svolto dai servizi per l'impiego;
- l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, agendo in modo integrato sul giovane e sull'impresa, con particolare riferimento al contratto di apprendistato;
- l'incentivazione mirata delle imprese alla creazione/stabilizzazione dei rapporti di lavoro, con specifica attenzione al contratto di apprendistato.

L'effettiva messa in atto della Garanzia Giovani "a regime" rende inoltre necessarie azioni di adeguamento strutturale e sviluppo dei servizi per il lavoro, rivolte ad elevare gli standard di prestazione ed a innovare le modalità di relazione con i giovani, in ragione

delle peculiari caratteristiche dei diversi *target* assunti a riferimento. Specifica attenzione è dunque posta nel rapporto con le azioni ricomprese nella priorità di finanziamento 8.7 - *Modernizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro, come i servizi pubblici e privati di promozione dell'occupazione* e nell'integrazione con le misure previste dal PON "*Sistemi di politiche attive per l'occupazione*".

Altre risorse specifiche sono previste su priorità di investimento su cui non si esercita la concentrazione: sull'Asse III "Investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente", in particolare sulla priorità di investimento prevista dal Reg.(CE) 1304/2014 Art. 3) c) i) "Ridurre e prevenire l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso a una istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità, inclusi i percorsi di apprendimento formale, non formale e informale, che consentano di riprendere l'istruzione e la formazione", finanziato per 16.699.730,00 euro.



ATTUAZIONE DELLA GARANZIA A LIVELLO REGIONALE



3.1 Principali elementi di attuazione della Garanzia Giovani a livello regionale

Il Piano Garanzia Giovani rappresenta per la Regione Basilicata un'importante opportunità per favorire la riorganizzazione e la qualificazione del sistema integrato delle politiche attive del lavoro, dell'istruzione, della formazione e dell'inclusione sociale in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

Il presente Piano esecutivo regionale di attuazione di Garanzia Giovani si fonda su una strategia di intervento informata a criteri di organicità e ad un approccio sistemico ai diversi fattori che intervengono nell'attuazione delle misure.

Gli aspetti fondamentali della strategia proposta possono essere così sintetizzati:

- **valorizzazione della funzione dei Centri per l'Impiego** nell'azione di prevenzione dell'inoccupazione e della disoccupazione giovanile e nella promozione delle opportunità per l'accesso al lavoro dei giovani;
- **combinazione delle misure previste dal Piano nazionale secondo una logica processuale** per la quale ciascuna misura cede valore aggiunto alle altre. Superamento, quindi, di una visione lineare e del rischio di frammentazione delle azioni ricercando, nelle "maglie" delle misure, possibili spazi di flessibilità funzionale per costruire una catena di valore orientata verso le opportunità occupazionali;
- **collegamento, armonizzazione tecnica e amministrativa, impiego combinato delle risorse finanziarie di "Garanzia Giovani" con le risorse FSE della programmazione 2014-2020** e con le risorse assegnate dal Ministero del Lavoro alla Regione Basilicata nell'ambito dell'Azione di sistema Welfare to Work, per incidere maggiormente sulla domanda di lavoro, per sostenere la creazione di nuove imprese e rafforzare le competenze professionali dei giovani al fine di favorire la loro piena partecipazione al mercato del lavoro e la ricerca attiva dell'occupazione;
- **progressiva integrazione tra le politiche attive del lavoro e della formazione (nel loro complesso) e gli investimenti rientranti nelle azioni degli Obiettivi Tematici della programmazione 2014-2020** per accrescere il contenuto occupazionale degli investimenti;
- **partecipazione attiva delle organizzazioni imprenditoriali, della cooperazione, dei lavoratori autonomi, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle organizzazioni professionali per una più incisiva azione di promozione della domanda e dell'offerta di lavoro nelle diverse fasi di attuazione del Piano.**



In merito alla valorizzazione dei Centri per l'Impiego si rende necessaria un' incisiva azione di rafforzamento per le funzioni determinanti che sono chiamati a svolgere nell'attuazione della Raccomandazione "Garanzia Giovani", guardando non solo a YEI, ma all'intera programmazione FSE 2014-2020.

Nella fase iniziale, tale rafforzamento sarà prevalentemente indirizzato ad assicurare l'offerta dei servizi necessari all'implementazione del Piano e all'adeguamento delle risorse strumentali e professionali.

Nella organizzazione, pianificazione ed erogazione dei servizi, i CPI saranno assistiti da IL, senza costi aggiuntivi, nell'ambito dell'azione di Sistema WtoW già finanziata dal Ministero del Lavoro.

La strategia regionale richiede inoltre che i Centri per l'impiego e le strutture regionali e provinciali coinvolte nell'attuazione del Piano siano chiamati a svolgere operazioni di particolare rilievo:

- il monitoraggio dei flussi di uscita scolastica e universitaria, compresi gli abbandoni, le cui informazioni unitamente a quelle, già disponibili, relative al monitoraggio delle cessazioni dal lavoro, costituiscono il punto di partenza per un'efficace azione di prevenzione dei fenomeni dell'inoccupazione e della disoccupazione giovanile;
- la promozione dell'accesso dei giovani ai servizi offerti dal Piano e più in generale alle azioni FSE attraverso una capillare attività di informazione e comunicazione con il coinvolgimento dei soggetti pubblici e privati interessati e, in particolare, delle organizzazioni sociali e del volontariato;
- lo sviluppo del sistema unitario di informazione e consulenza orientativa attraverso processi di condivisione di approcci e metodologie e di produzione della strumentazione professionale anche in rapporto al contesto del mercato del lavoro, con il diretto coinvolgimento degli operatori della rete dei Centri per l'impiego.

L'efficacia del Piano regionale si gioca – oltre che sull'azione dei CPI e sulla loro capacità di intercettare i giovani inoccupati e disoccupati, le loro scelte e aspettative – sul quadro delle opportunità offerte dal sistema produttivo regionale ed extraregionale per l'inserimento in attività lavorative e in attività di tirocinio e sugli spazi potenziali di creazione d'impresa connessi alla domanda di beni e servizi. Per tale motivo, nella strategia regionale per Garanzia Giovani assume particolare importanza il monitoraggio delle opportunità relative alla domanda di lavoro e alla effettuazione di tirocini.

L'attività di monitoraggio sarà effettuata mediante l'acquisizione in continuo della disponibilità delle imprese concernenti le opportunità di lavoro e l'ospitalità di tirocini. Questa azione comporta l'emanazione di una manifestazione di interesse aperta, rivolta a tutti i soggetti potenzialmente nella condizione di attivare tirocini extracurricolari, gestita con modalità completamente digitali. Attraverso apposito applicativo, ogni impresa o altro soggetto potrà dettagliare le caratteristiche di disponibilità ed i requisiti in ingresso richiesti ai tirocinanti. La base dati risultante sarà resa pubblica e costituirà il riferimento sia per l'incontro domanda-offerta, sia per la programmazione delle azioni di promozione e supporto. La natura di "punto unico regionale" di acquisizione delle disponibilità consentirà la gestione integrata di tutte le risorse destinate a tirocini, indipendentemente dalla loro provenienza (YEI, FSE, ...).



E' inoltre prevista la realizzazione, ad intervalli periodici, di un'indagine esplorativa più incisiva con la partecipazione diretta delle organizzazioni imprenditoriali e degli ordini professionali interessati, fondata sui legami associativi e consulenziali con le imprese. Anche le informazioni acquisite mediante l'attività di monitoraggio confluiranno in una banca dati resa disponibile dai CPI per la gestione di incontro domanda-offerta. Nella banca dati confluiranno altresì le informazioni relative alle proposte sul servizio civile.

La capacità realizzativa del Programma a livello regionale sarà commisurata con la capacità di fare rete tra il sistema privato e quello pubblico. L'attivazione della rete, ovviamente, non deve riguardare esclusivamente i "fornitori" dei servizi per il lavoro (pubblici e privati) ma dovrà comprendere i possibili partner di progetto. La promozione della rete, quindi, ha lo scopo di:

- costruire un sistema territoriale inclusivo di tutti gli attori coinvolti, in grado di favorire le relazioni fra di essi nella finalità prioritaria di garantire la crescita occupazionale e professionale dei cittadini;
- assicurare una copertura capillare dei servizi informativi grazie alla presenza di nodi informativi disseminati su tutto il territorio regionale;
- assicurare una equità informativa a tutti i potenziali destinatari delle azioni per garantire loro l'accesso agli interventi;
- fornire un'assistenza di prossimità ai destinatari che assicuri la scelta più appropriata al singolo caso nel rispetto dei tempi e dei processi innovativi messi in campo.

Si rende necessario sperimentare un processo integrato multilivello che metta a sistema i ruoli, le competenze e gli strumenti dei soggetti-chiave del mondo della formazione e del lavoro per finalizzarle al servizio dei giovani lucani destinatari dell'intervento.

La Regione svolgerà azione di indirizzo, coordinamento e controllo dell'attuazione dell'azione, assicurando il corretto svolgimento delle procedure attuative, l'organizzazione e la gestione delle fasi di concertazione, il monitoraggio dei risultati. Gli Stakeholders-chiave che saranno attivamente coinvolti nel processo forniranno le indicazioni relative alle necessità aziendali: formazione, profili professionali, tipologia di assunzione delle aziende. Molto importante è anche l'attività di promozione iniziale della YEI ed il supporto informativo rispetto alle modalità concrete con le quali i destinatari possono accedere al Programma e le possibilità contemplate.

Con riferimento, infine, alle scelte operative dell'Amministrazione che verranno opportunamente declinate nella sezione successiva, si ritiene opportuno riportarne, di seguito, gli elementi salienti.

- In accordo con il Partenariato Economico e Sociale, la Regione Basilicata ha deciso di puntare soprattutto sui **tirocini extra curriculari**, anche in mobilità geografica, sui quali investe la maggior percentuale delle risorse a sua disposizione. Uno specifico accordo in tal senso fra associazioni di rappresentanza dei lavoratori ed associazioni datoriali consentirà di integrare la borsa di tirocinio del giovane lucano del 30%. Il tirocinio, per una parte pari a circa il 1/3 dei destinatari, potrà svolgersi anche in mobilità geografica, in un paese dell'UE. Il collegamento fra aziende italiane ed aziende estere può essere curato dalle associazioni datoriali, che avranno parte attiva nella realizzazione della Misura.
- La Regione Basilicata, intende attivare un percorso sperimentale per la cura e la prevenzione dell'**abbandono scolastico** (Scheda 2-B). In Basilicata, il livello di dispersione

(13,8% nel 2012) si attesta su livelli decisamente inferiori rispetto alla media nazionale (17,6%) e, soprattutto, al resto del Mezzogiorno (21,1%). Si sottolinea però un elemento di attenzione: il dato, in forte flessione fino al 2009, anno in cui ha raggiunto il 12%, sfiorando il benchmark europeo e il target previsto dagli Obiettivi di Servizio, ha registrato una significativa ripresa nel 2010 (15,1%), per poi scendere nuovamente nei due anni successivi. Si tratta dunque di un fattore da monitorare costantemente.

- Le altre Misura sono attivate ad integrazione e completamento del quadro degli interventi. Un importo consistente è messo a finanziamento dell'orientamento specialistico e della **formazione mirata all'inserimento lavorativo** (Schede 1-C e 2-A). Il piano regionale prevede che se ne occupino le Agenzie formative in house delle Province di Potenza e Matera e gli Organismi di Formazione accreditati dalla Regione all'erogazione dei servizi formativi previa entrata a regime del citato Catalogo Unico Regionale. La formazione mirata (50-100 ore) sarà rivolta a singoli o a gruppi di giovani attraverso percorsi di volta in volta strutturati in rapporto alle opportunità di inserimento lavorativo o di tirocinio. Non quindi un'offerta formativa pianificata per profili professionali avulsi dagli specifici contesti produttivi che offrono opportunità, ma, al contrario, percorsi formativi definiti congiuntamente con i datori di lavoro partendo dall'analisi dei processi produttivi e lavorativi e dalle competenze agite nei contesti organizzativi.
- **L'accompagnamento al lavoro, il bonus occupazionale ed il sostegno all'autoimpiego e all'auto-imprenditorialità** (Schede 3, 7 e 9) sono considerati interventi che, pur attuati da beneficiari diversi, condividono la filosofia di fondo. Il lavoro svolto finora in Basilicata dalla task force per l'Agenda Digitale ha evidenziato che c'è una sacca piuttosto attiva di giovani preparati per lavori che hanno a che fare con l'innovazione sociale, i mestieri legati allo sviluppo del digitale, la smart specialization. Le imprese lucane hanno da tempo avviato un processo di innovazione tecnologica con il progetto Basilicata Innovazione, gestito in partenariato con Area Science Park di Trieste. C'è quindi spazio sia per assunzioni in aziende particolarmente votate alla innovazione, sia per accompagnare alla costituzione nuove aziende giovanili, che potranno poi usufruire degli incentivi messi a disposizione su altri capitoli (Microcredito, etc.).
- Il **Servizio Civile** offre ulteriori possibilità di ampliamento delle competenze e delle conoscenze, quindi in veste soprattutto formativa, alle quali si può unire una maggiore consapevolezza dei bisogni della società, largamente intesi (bisogni ambientali, urbani, di assistenza a persone disagiate). La misura ha la finalità di fornire ai giovani fino a 28 anni conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, braistorming) che facilitino l'ingresso sul mercato del lavoro.
- Rispetto alle diverse forme di Apprendistato, opportunamente regolamentate a livello regionale a seguito di approfondita concertazione con il partenariato economico e sociale, si intende puntare sull'**Apprendistato di alta formazione e ricerca**, soprattutto in favore del numero non esiguo di NEET in possesso di laurea, per i quali tale percorso potrebbe costituire un duplice strumento di ulteriore specializzazione e di inserimento lavorativo, dando seguito alla sperimentazione avviata con lo specifico Accordo con l'Unibas per il conseguimento dei titoli di master universitari di I e II livello e di dottorato di ricerca.



- Di particolare rilevanza appare, infine, la sperimentazione della promozione degli strumenti di mobilità geografica attraverso i quali si intende proporre ai giovani la possibilità di accrescere le proprie competenze ed esperienze professionali attraverso la realizzazione di periodi di mobilità all'estero, nella forma del Tirocinio integrato (parte dell'esperienza viene svolta all'estero con la possibilità di proseguirla in Regione) o dell'inserimento professionale tramite la rete Eures o con il supporto delle associazioni datoriali, che, come già detto per i Tirocini, avranno parte attiva nella realizzazione della Misura.

3.2 Il coinvolgimento del partenariato

Il processo di definizione della strategia regionale di attuazione del Piano regionale, l'individuazione delle misure e delle priorità di intervento, l'allocazione delle risorse per ciascuna misura e i destinatari, sono stati oggetto di un articolato confronto tra Regione, Province, Italia Lavoro e tutti i soggetti del partenariato: organismi sindacali, organizzazioni imprenditoriali e della cooperazione, organizzazioni professionali, Università, Ufficio Scolastico regionale, referenti Eures, Unioncamere, Informagiovani, Sviluppo Basilicata, Basilicata Innovazione, Agenzie provinciali.

Gli incontri di partenariato si sono tenuti il:

- 25 febbraio 2014
- 8 maggio 2014
- 13 maggio 2014
- 15 maggio 2014
- 12 giugno 2014
- 23 giugno 2014
- 27 giugno 2014
- 1 luglio 2014
- 10 luglio 2014

Ulteriori incontri sono previsti in sede di approfondimento del documento di programmazione del PO FSE 2014-2020.

Per quanto concerne il coinvolgimento in fase di attuazione del Piano, considerato l'apporto fondamentale dei soggetti economici e sociali per un efficace sviluppo degli interventi, è emersa la necessità di una partecipazione attiva del partenariato nei processi di governance, soprattutto nella ricerca delle soluzioni ai problemi, nella promozione delle condizioni di occupabilità, agendo sulla rete territoriale delle imprese, nella collaborazione con i servizi per l'impiego e con gli altri soggetti a diverso titolo coinvolti nell'attuazione del Piano.

Nel corso degli incontri è stata condivisa la decisione di costituire due livelli di partecipazione del partenariato:

- un tavolo allargato a tutti i soggetti, chiamato all'approfondimento delle strategie di attuazione, all'analisi periodica dei dati di monitoraggio sull'andamento delle attività, sui risultati e sul funzionamento del sistema di attuazione nel suo complesso
- un tavolo di lavoro ristretto, di natura più tecnica, definito "struttura di Missione", rappresentativo del mondo sindacale, datoriale, delle Province e di Italia Lavoro, con compiti di coordinamento operativo dell'attuazione del Piano

E' previsto inoltre un eventuale e ulteriore coinvolgimento di altri soggetti sociali e di rappresentanti di servizi pubblici e privati.

In data 10 Luglio 2014 è stato sottoscritto con le parti datoriali e sindacali un protocollo d'intesa specifico per la attuazione della YEI, successivamente condiviso con il Partenariato Economico e Sociale.





3.3 Destinatari e risorse finanziarie

Nome della riforma/iniziativa	Fonti e livelli di finanziamento						TOTALI	N. di beneficiari previsti	Costo per beneficiario
	YBI (incluso cofinanziamento FSE e nazionale)	Altri Fondi nazionali (PAC)	Fondi regionali o locali	Fondi privati	PO FSE 2014-2020				
1-A Accoglienza e informazioni sul programma	€ 0,00						€ 0,00	0	€ 0,00
1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	€ 748.000,00						€ 748.000,00	11.000	€ 68,00
1-C Orientamento specialistico o di II livello	€ 1.252.000,00						€ 1.252.000,00	4.408	€ 284,00
2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	€ 2.000.000,00						€ 2.000.000,00	1.000	€ 2.000,00
2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi	€ 2.000.000,00						€ 2.000.000,00	500	€ 4.000,00
3 Accompagnamento al lavoro	€ 1.000.000,00						€ 1.000.000,00	334	€ 3.000,00
4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	€ 0,00						€ 0,00	0	€ 0,00
4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	€ 0,00						€ 0,00	0	€ 0,00
4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	€ 500.000,00						€ 500.000,00	83	€ 6.000,00
5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	€ 7.000.000,00	€ 4.332.670,00			€ 2.775.000,00		€ 9.775.000,00 ⁵	1.850 di cui 400 in mobilità geografica	€ 4.100,00 tirocini in regione € 11.000,00 tirocini in mobilità
6 Servizio civile	€ 1.180.000,00						€ 1.180.000,00	200	€ 5.900,00
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autorenditorialità	€ 400.000,00	€ 1.029.207,00					€ 1.429.207,00	125	€ 3.200,00
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	€ 500.000,00						€ 500.000,00	40	€ 12.000,00
9. Bonus occupazionale	€ 627.180,00	€ 14.067.641,00					€ 14.694.821,00	157	€ 6.000,00
Totale	€ 17.207.180,00	€ 19.429.518,00	€ 0,00	€ 994.736,84	€ 52.882.477,00	€ 87.742.434,84			

⁵ La somma non comprende gli importi stanziati nel PAC, nell'attesa che vengano condivise con questa Amministrazione le procedure gestionali della misura.

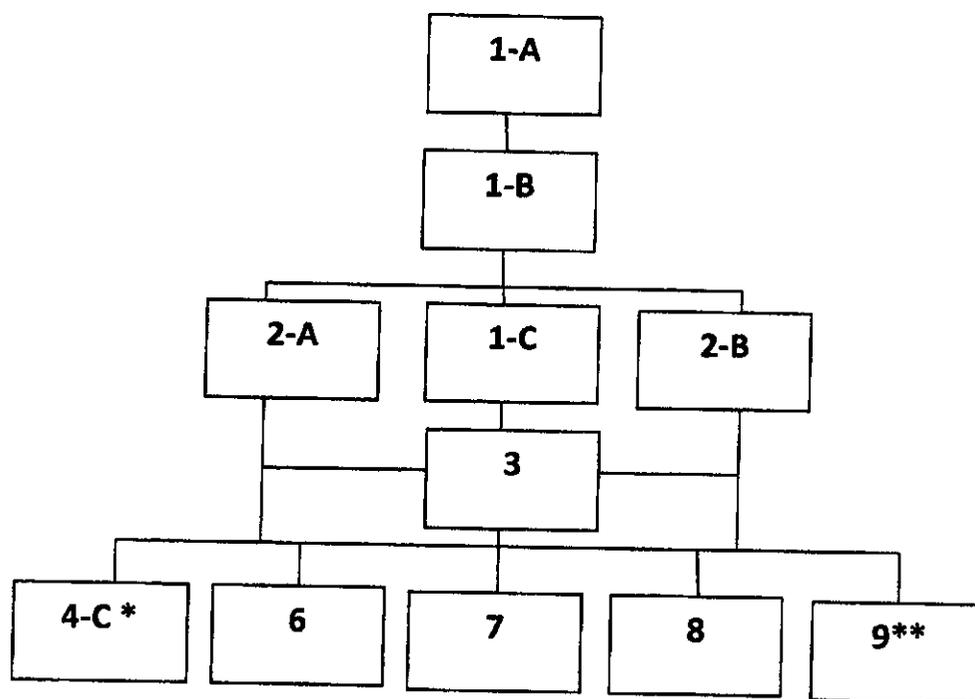
3. MISURE

La produttività sociale del Piano è strettamente legata a una strategia di intervento informata a criteri di organicità e ad un approccio sistemico ai diversi fattori che intervengono nell'attuazione delle misure. La logica delle misure che saranno attuate attraverso il Piano Garanzia Giovani mira a creare percorsi per i giovani che, a seconda dell'età e delle caratteristiche dei singoli destinatari, potrà tradursi in:

- rientro nei sistemi d'istruzione;
- miglioramento dell'occupabilità;
- creazione di opportunità lavorative.

Le azioni di cui alle schede 1-A, 1-B, saranno necessarie per tutti, mentre per le altre si rinvia al dettaglio delle singole schede.

Lo schema riassume i flussi fra Misure.



*Misura integrata con risorse FSE

**Misura integrata con risorse FSE, nazionali (PAC) e con risorse regionali



4.1 - Scheda 1.A - Accoglienza e informazioni sul programma

Azioni previste

E' un'attività propedeutica volta a sostenere l'utente nell'acquisizione di una prima informazione utile a stabilire quali possano essere le attività di suo interesse e le relative condizioni di partecipazione.

- Informazione sul Programma YG, sui servizi e le misure disponibili;
- Informazioni sulla rete dei servizi competenti;
- Informazione sulle modalità di accesso e di fruizione, nell'ambito della rete territoriale del lavoro e della formazione;
- Informazioni sugli adempimenti amministrativi legati alla Registrazione presso i servizi competenti.
- Rilevazione e registrazione nel sistema informativo delle caratteristiche personali, formative professionali, che sancisce l'accesso formale del giovane al Programma.

Le attività rivolte alle persone verranno svolte in coerenza con quanto definito dagli standard dei servizi al lavoro approvati con atto ufficiale della Regione.

Durata

Fino a 2 h

Target/bacino

Il servizio è rivolto a tutti i target della Youth Guarantee ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure.

Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Per lo svolgimento delle attività previste dal servizio di Accoglienza e Informazioni non è prevista nessuna riconoscibilità economica ai soggetti attuatori. Lo stesso viene considerato un servizio di base dovuto a tutti coloro che ne fanno richiesta.

Principali attori coinvolti

Per la realizzazione del Servizio l'Amministrazione si avvale dei Centri per l'Impiego.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

La piattaforma, accessibile dai siti istituzionali della Regione (<http://www.lavoro.basilicata.it/BasilicataLavoro/> - <http://www.regione.basilicata.it>), rappresenta il punto di accesso unitario a tutte le informazioni rilevanti. Gli operatori dei CPI saranno coinvolti nella gestione dei servizi forniti dalla piattaforma.

Modalità di attuazione

Per attuare il servizio si intende procedere ad un Protocollo d'intesa con i soggetti coinvolti nell'ambito del partenariato regionale.

Risultati attesi/prodotti

I Giovani vengono informati sulle opportunità e i servizi previsti dal Programma YG in ambito regionale. Si ipotizza che il numero di soggetti che saranno presi in carico dai servizi per il lavoro per i primi 20 mesi (dal 01/05/2014 al 31/12/2015) sono circa 20.000. Il numero dei destinatari è stato stimato sulla base dei dati sul numero di NEET individuato al 2012, di cui alla specifica sezione 2 e considerando l'affluenza media annuale presso i CPI rispetto al totale dei soggetti potenzialmente interessati.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Sarà promossa una campagna informativa che l'Amministrazione regionale attiverà prioritariamente attraverso portali istituzionali, news-letter, brochure e altri canali informativi tradizionali oltre che tramite social media. La Regione si è inoltre già dotata di una specifica piattaforma il cui utilizzo da parte dei giovani destinatari sarà veicolato *dai soggetti del sistema di governance attivato*

Data presunta avvio

01/05/2014





4.2 - Scheda 1.B - Accoglienza, presa in carico, orientamento

Azioni previste

L'obiettivo è sostenere l'utente nella costruzione di un percorso individuale di fruizione dei servizi finalizzati a garantire, entro 4 mesi, una proposta di proseguimento degli studi, di tirocinio o di lavoro. Il percorso individuale dovrà essere coerente rispetto alle caratteristiche personali, formative e professionali (profiling) dell'utente e condiviso con l'esplicitazione delle reciproche responsabilità (Patto di attivazione). Verrà definito un sistema di profiling sulla base del quale il servizio competente, al termine del colloquio individuale, potrà proporre il percorso di inserimento più idoneo.

La profilazione diventa elemento centrale anche al fine di graduare opportunamente i vari interventi proposti, evitando fenomeni di creaming. Nella proposta si prevedono 4 classi di maggiore o minore distanza dal mercato del lavoro, da identificare mediante apposita metodologia basata anche sull'analisi statistica.

La sezione contiene la descrizione delle azioni rivolte alle persone e trasversali, già definite nella corrispondente *Scheda intervento 1-B Accesso alla garanzia (presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa*, che i soggetti attuatori dovranno realizzare:

- Compilazione/aggiornamento e rilascio della scheda anagrafico-professionale;
- Informazione orientativa sul mercato del lavoro territoriale, con particolare attenzione ai settori trainanti e ai profili richiesti dal mercato del lavoro e ai titoli di studio più funzionali;
- Valutazione della tipologia di bisogno espresso dal giovane e, quando definito nelle sue componenti, individuazione del profiling del giovane;
- Individuazione del percorso e delle misure attivabili, in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate e alle opportunità offerte dalla Youth Guarantee;
- Stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) e registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati.
- Rimando eventuale ad altri operatori abilitati ad erogare i servizi successivi e a gestire le misure specialistiche.
- Assistenza tecnico-operativa per lo sviluppo di competenze quali ad esempio parlare in pubblico, sostenere un colloquio individuale; invio del curriculum ecc.;

Le attività rivolte alle persone verranno svolte in coerenza con quanto già definito dagli standard dei servizi al lavoro già approvati con atto ufficiale della Regione.

Durata

Min 60 min - Max 120 min

Target/bacino

Il servizio è rivolto a tutti i target della Youth Guarantee ed è propedeutico all'accesso agli eventuali servizi successivi e alle misure.

Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

La Regione intende utilizzare per il riconoscimento economico agli enti attuatori per i servizi erogati il parametro indicato nella scheda nazionale PON YEI, ovvero 34 euro/h.



Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I Centri per l'Impiego opereranno in stretta connessione con tutti i soggetti attuatori delle diverse misure previste.

Modalità di attuazione

Si intende affidare i servizi esclusivamente ai Centri per l'Impiego. Al fine di uniformare gli interventi sul territorio, si intende procedere, all'adozione di un apposito disciplinare operativo regionale. Coerentemente con il Sistema di Gestione e controllo regionale del FSE, verrà prodotto, inoltre, apposito disciplinare di gestione e di rendicontazione delle attività.

Risultati attesi/prodotti

I prodotti dell'intervento si sostanziano in:

- Patto di Attivazione;
- Profiling

Il risultato che si intende raggiungere è quello di fornire supporto ai giovani nell'individuazione del percorso e delle misure attivabili a partire dalla valutazione delle caratteristiche e dalle aspettative e potenzialità individuali. Il processo si conclude con la stipula del Patto di Attivazione (Patto di servizio) e con la registrazione delle attività/misure/servizi progettati ed erogati e il conseguente rimando agli attuatori delle stesse.

Si ipotizza che il numero di soggetti che saranno presi in carico dai servizi per il lavoro per i primi 20 mesi (dal 01/05/2014 al 31/12/2015) possano essere pari a circa 11.000. Il numero dei destinatari è stato stimato incrementando i flussi medi di affluenza presso Centri per l'Impiego, tenendo conto dell'attività di promozione della Garanzia Giovani.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta avvio

01/07/2014



4.3 - Scheda 1.C - Orientamento specialistico o di II livello

Azioni previste

Il processo orientativo e finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, proattività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro. In generale l'orientamento di secondo livello si colloca in una prospettiva olistica dello sviluppo umano che integra il problema specifico della sfera formativa e lavorativa nel ciclo di vita della persona. Questa azione risponde al bisogno di riflettere sulla propria esperienza per progettare cambiamenti e/o sviluppi futuri e richiede:

- una motivazione personale a mettersi in gioco in modo aperto e critico;
- la disponibilità ad attivare un processo che non può essere strutturato in tempi rigidi e predefiniti;
- la presenza di condizioni oggettive favorevoli (per esempio, il fatto di non avere esigenze economiche impellenti da risolvere attraverso l'inserimento lavorativo di qualsiasi tipo).

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire una progettualità professionale collocata in una prospettiva temporale non necessariamente immediata e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita, ecc.

Descrizione Attività

Un processo orientativo di II livello si articola essenzialmente in tre fasi:

I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;

II fase; Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane.

III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del progresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (familiari, ambientali ecc..) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.

A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:

Colloqui individuali. Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del *setting*, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.

Laboratori di gruppo. I laboratori possono prevedere una conduzione o una coconduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'equipe.

Griglie e schede strutturate. Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori.

Questionari e strumenti di analisi validati e standardizzati. Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Si fa presente tuttavia che in genere gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali..



Durata

Fino a 8 h

Target/bacino

Il servizio è attivato in esito alle valutazioni condivise dal giovane con gli operatori dei servizi per il lavoro, di cui alla misura precedente. L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani con esiti di profiling che li collocano come più distanti dal mercato del lavoro, con necessità di costruire un progetto professionale che non necessariamente comporterà la collocazione immediata. Altra fascia d'utenza prioritaria è quella dei giovani di età compresa tra i 15-18 anni che non abbiano assolto il diritto/dovere d'istruzione, al fine di individuare opportune modalità per consentirne il rientro nel sistema d'istruzione.

Si ipotizza che il numero di soggetti che saranno presi in carico dai servizi per il lavoro per i primi 20 mesi (dal 01/05/2014 al 31/12/2015) sono circa 4.400.

Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

La Regione intende utilizzare per il riconoscimento economico agli enti attuatori per i servizi erogati il parametro indicato nella scheda nazionale PON YEI, ovvero 35,5 euro/h fino ad un massimo di 8 ore di servizio.

Principali attori coinvolti

Si intende affidare i servizi esclusivamente ai Centri per l'Impiego.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I Centri per l'Impiego, quali luoghi di attivazione del servizio, opereranno in stretta connessione con i diversi soggetti attuatori degli interventi formativi e di accompagnamento al lavoro.

Modalità di attuazione

I Centri per l'Impiego renderanno disponibili tutti i servizi previsti dalla misura nel rispetto delle Linee guida sulla piattaforma tecnologica di supporto alla Garanzia Giovani, delle Linee Guida per la Comunicazione e di quanto contenuto nelle Schede descrittive delle Misure del PON YEI.

Risultati attesi/prodotti

L'obiettivo atteso è la definizione di un percorso professionale realizzabile in coerenza con i valori e le scelte di vita del destinatario e il contesto economico di riferimento attraverso la ricostruzione e valorizzazione delle esperienze di vita e di lavoro che prevedono:

- formalizzazione delle competenze (ad esempio bilancio delle competenze) acquisite e la loro rielaborazione consapevole in termini di spendibilità in altri contesti;
- rafforzamento e sviluppo della identità personale e lavorativa attraverso un processo di attribuzione di significato alla propria esperienza di vita professionale e personale;
- rinvio alle misure di formazione per l'inserimento nel mercato del lavoro;
- rinvio alle misure di accompagnamento per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro.

In relazione alle necessità rilevate, si procederà alla costruzione del dossier individuale delle evidenze.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta avvio

01/08/2014





4.4 - Scheda 2.A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo

Azioni previste

L'obiettivo è fornire le competenze necessarie a facilitare l'inserimento lavorativo sulla base dell'analisi degli obiettivi di crescita professionale e delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di orientamento e di fabbisogno delle imprese. In particolare, le azioni prevedono la partecipazione a moduli di formazione individuali e collettivi:

- lo sviluppo dei contenuti di ciascun modulo è individuato dal Catalogo Regionale così come da Sistema regionale di standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione delle competenze
- la validazione/certificazione delle competenze acquisite

Verranno così erogati:

- Moduli Formativi relativi alla Formazione specialistica relativi alle Aree Economico Professionali offerti nel Catalogo Regionale della Formazione attivato per il programma "Garanzia Giovani" risultanti dall'accorpamento delle Unità di Competenza (UC) del Sistema regionale di standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione delle competenze della Regione Basilicata.
- Moduli Formativi relativi alle Competenze Trasversali (Informatica, Lingue, ecc. di durata variabile in ragione del modulo scelto).

Durata

Percorsi di durata compresa tra 50 h e 100 h.

Target/Bacino

Il bacino cui si intende, prioritariamente, indirizzare la misura è quello di età compresa tra i 18 ed i 24 anni. Il servizio è rivolto ai giovani partecipanti al Programma che necessitano di un rafforzamento del profilo formativo. Si stima che il numero di soggetti che saranno interessati dalla misura nei primi 20 mesi del programma sono circa 1000.

Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B)

UCS ora/allievo: € 0,50 (fascia C) o € 0,80 (fascia B)

Il rimborso per un importo privata di € 2.000 per ciascun giovane, riconoscibile fino al 70% del costo standard delle ore di formazione; nel caso di successiva collocazione nel posto di lavoro (entro 60 giorni dalla fine del corso) sarà riconosciuto l'ulteriore percentuale di costo.



<i>Principali attori coinvolti</i>
Agenzie formative in house di Potenza e Matera. Organismi di Formazione accreditati dalla Regione all'erogazione dei servizi formativi.
<i>Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati</i>
I principali soggetti coinvolti, indicati al punto precedente, dovranno operare in stretta connessione e nello scambio reciproco di tutte le informazioni necessarie a garantire l'accesso e la fruizione della misura. Garante dello scambio è il sistema di governance attivato dall'Amministrazione, di cui alla sezione 3 del presente Piano.
<i>Modalità di attuazione</i>
L'Amministrazione per la realizzazione degli interventi formativi intende avvalersi dei cataloghi delle Agenzie in House provinciali, in applicazione dell'attuale normativa di riferimento (Legge regionale 11 dicembre 2003, n. 33 <i>Riordino del sistema formativo integrato</i>) e del Catalogo Unico Formativo in corso di realizzazione In coerenza con il Sistema di Gestione e controllo regionale FSE, verrà prodotto apposito disciplinare di gestione e di rendicontazione delle attività.
<i>Risultati attesi/prodotti</i>
<ul style="list-style-type: none">• Formazione non generalista;• Validazione/certificazione delle competenze acquisite.• Inserimento lavorativo dei giovani che escono dal percorso formativo
<i>Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere</i>
Materiali informativi e di comunicazione definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.
<i>Data presunta di avvio</i>
01/09/2014



4.5 - Scheda 2.B - Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi

Azioni previste

Obiettivo/finalità

L'obiettivo è sviluppare relazioni di cura educativa, impegno personale e responsabile per la crescita della giovane persona, dei suoi legami, del suo pensiero. Le azioni si sostanziano in:

- Progettazione, realizzazione, verifica e riflessione su azioni educative finalizzate a sostenere un'idea di scuola adeguata alla complessità della vita sociale locale
- Applicazione di pratiche educative efficaci per affrontare compiti educativi complessi
- Costituzione di gruppi di lavoro integrati per prevenire ogni fenomeno di dispersione delle risorse personali e delle energie vitali
- Erogazione di sostegno ai giovani nelle fasi di transizione, scolastica, sociale, di ruoli quando l'identità ed il sé sono messi in forse

Durata

Percorsi di durata pari a max 1.600 h

Target/Bacino

Il bacino cui si intende, prioritariamente, indirizzare la misura è quello dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 18 anni in condizione di drop out, ovvero soggetti al diritto/dovere di istruzione e formazione ma non inseriti in alcun percorso formativo. Si stima che la misura, ancorché in via sperimentale, possa coinvolgere 500 unità su una platea complessiva di circa 800 giovani.

Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

UCS ora/corso: € 73,13 (fascia C) o € 117 (fascia B)

UCS ora/allievo: € 0,50 (fascia C) o € 0,80 (fascia B)

Principali attori coinvolti

Agenzie formative in house delle due Province. Associazioni del terzo settore esperte in cura educativa fondate sulla mobilitazione delle risorse dei giovani e sulla reciprocità delle relazioni (ad es. Maestri di Strada ONLUS)

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I principali soggetti coinvolti, indicati al punto precedente, dovranno operare in stretta connessione e nello scambio reciproco di tutte le informazioni necessarie a garantire l'accesso e la fruizione della misura. Garante dello scambio è il sistema di governance attivato dall'Amministrazione, di cui alla sezione 3 del presente Piano.



Modalità di attuazione

Le azioni previste:

- Censimento e presa in carico dei giovani da inserire nel percorso, con l'aiuto dell'USR, delle scuole, delle amministrazioni comunali.
- Collaborazione alla cura parentale, guida cognitiva, formazione alle professioni
- Sviluppo delle professioni educative intese come un insieme complesso di competenze relative alla cura delle relazioni e alla creatività professionale
- Sostegno agli operatori che operano in condizioni particolarmente difficili tali da destabilizzare continuamente le certezze professionali

Risultati attesi/prodotti

- Validazione/certificazione delle competenze acquisite
- Inserimento lavorativo dei giovani che escono dal percorso formativo

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta di avvio

01/09/2014



4.6 - Scheda 3 - Accompagnamento al lavoro

Azioni previste

Obiettivo/finalità

Si intende sostenere il giovane nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro attraverso lo scouting delle opportunità, la definizione e la gestione della tipologia di accompagnamento, tutoring e matching. Le azioni si sostanziano in:

- promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
- preselezione;
- accesso alle misure individuate;
- accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
- accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
- assistenza al sistema della Domanda nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
- assistenza al sistema della Domanda nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

Laddove l'esito dell'attività fosse il tirocinio, si rinvia a quanto previsto nella specifica scheda.

Durata

	Max 44	Max 59	Max 79	Max 88
	Max 29	Max 38	Max 47	Max 58
	Max 48	Max 24,5	Max 29,5	Max 35

Target

Giovani disoccupati/inoccupati che hanno assolto l'obbligo di istruzione e formazione o che hanno conseguito la qualifica professionale, con priorità dei giovani nella fascia di età compresa tra i 16 e i 24 anni. Si prevede di coinvolgere almeno 334 destinatari. L'eventuale maggiore capacità di assorbimento di risorse da parte della misura, comporterà la modifica del piano finanziario o il sostegno del PO FSE 2014-2020.



Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

In funzione della categoria di profilazione del giovane, gli importi relativi saranno erogati in maniera differenziata e con conseguente diversa intensità e saranno riconosciuti in relazione alle ore di attività effettivamente svolte, parametrata a 34 euro/h.

Il servizio erogato sarà rimborsato al conseguimento del risultato secondo la tabella che segue, che contiene massimali di riferimento forfettari. Coerentemente con il Sistema di Gestione e controllo FSE regionale, verrà prodotto, inoltre, apposito disciplinare di gestione e di rendicontazione delle attività.

	1.500	2.000	2.500	3.000
	1.000	1.300	1.600	2.000
	3.000	3.000	1.000	1.200

Laddove l'esito dell'attività fosse il Tirocinio, si rinvia a quanto previsto per i soggetti promotori nella specifica scheda.

Principali attori coinvolti

Centri per l'Impiego e Agenzie per il lavoro private.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Si intende consentire l'apertura dei servizi per l'accompagnamento al lavoro anche ad operatori privati qualificati accreditati.

In fase di avvio si prevede di attivare una un'indagine esplorativa per rilevare la disponibilità delle imprese concernente le opportunità di lavoro e l'ospitalità di tirocini.

Si attiverà anche uno specifico Protocollo d'Intesa con le parti economico e sociali al fine di promuovere gli strumenti e raccogliere adesioni dalle strutture interessate.

Modalità di attuazione

Il processo regolamentare dell'istituto dell'Accreditamento si compone di queste fasi:

a. normazione

- riferimento normativo regionale: di solito, consiste in un apposito articolo nella legge regionale sull'occupazione o appositamente sull'accREDITAMENTO/autorizzazione regionale ai Servizi al

lavoro. In alternativa viene inserito nella finanziaria regionale; in mancanza del riferimento regionale, la disciplina può comunque essere riferita al D.Lgs. 276/03 art.7 c.1.

- regolamento regionale sull'accreditamento: di solito approvato con Delibera di Giunta Regionale, che prevede i requisiti, le procedure, l'istituzione dell'elenco regionale dei soggetti accreditati, sistemi di valutazione, i profili richiesti con conseguenti allegati tecnici, con specifica approvazione dell'avviso e dei moduli di domanda ed iscrizione all'elenco regionale
- determinazione dirigenziale di approvazione della richiesta di accreditamento degli operatori pubblici e privati per lo svolgimento dei servizi al lavoro e per la costituzione dell'albo regionale relativo in attuazione della Delibera di Giunta Regionale

b. gestione avviso ed iscrizione nell'elenco regionale

- gestione dinamica dell'elenco: passaggio - ove previsto - da accreditamento temporaneo a definitivo, verifiche dei requisiti e delle attività svolte nel tempo, sospensione, revoca e cancellazione dall'elenco.

Per accelerare la procedura, in coerenza con i tempi della YEI, si prevede di ammettere all'esercizio della funzione di "preselezione ed incrocio fra domanda ed offerta di lavoro i soggetti autorizzati all'intermediazione a livello nazionale o regionale.

Coerentemente con il Sistema di Gestione e controllo FSE regionale, verrà prodotto, inoltre, apposito disciplinare di gestione e di rendicontazione delle attività.

Risultati attesi/prodotti

Si prevede di raggiungere circa 334 giovani nelle azioni finalizzate all'attivazione di un rapporto di lavoro di cui alle tipologie seguenti:

- Tempo indeterminato
- Apprendistato
- Tempo determinato
- Somministrazione

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta avvio

Procedure di accreditamento: 01/09/2014



4.7 - Scheda 4.A - Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale

La Regione Basilicata non intende attivare questa Scheda



4.8 - Scheda 4.B - Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere

La Regione Basilicata non intende attivare questa Scheda





4.9 - Scheda 4.C - Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca

Azioni previste

Le azioni sono finalizzate a sostenere esperienze di alternanza fra studio universitario e lavoro, mediante l'attivazione di percorsi di apprendistato in alta formazione per il conseguimento dei titoli di master e dottorato di ricerca. Al fine di promuovere tali percorsi saranno finanziati "voucher" per la copertura delle spese di iscrizione e frequenza ai corsi universitari di alta formazione finalizzati al rilascio del titolo e personalizzati con attività tutoriali e formative aggiuntive previste nel Piano Formativo Individuale dell'apprendista.

Se previsto nel piano formativo potranno inoltre essere erogati "voucher" per soggiorni formativi (compresi stage) in Italia ed all'estero presso soggetti formativi esterni a quello che rilascia il titolo (Università, Agenzie formative ed Enti di ricerca) o presso imprese diverse da quella presso cui si è assunti, finalizzati alla piena qualificazione e personalizzazione del percorso. Tali voucher potranno essere finalizzati alla copertura non solo delle spese di iscrizione ma anche delle spese accessorie.

Saranno finanziati:

- i contratti di apprendistato finalizzati al conseguimento di laurea, master, dottorato di ricerca, diploma, ITS, Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS);
- i contratti di apprendistato di ricerca non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio.

Sono considerati di particolare interesse i settori legati al distretto dell'automotive, dell'energia e dell'agroindustria.

Durata

Variabile, secondo le modalità previste dal contratto di riferimento e dalla disciplina regionale.

Target/Bacino

Giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni con priorità per la fascia di età compresa tra i 25 e i 29 anni. Si punta a coinvolgere circa 80 giovani in percorsi di dottorato e master universitario e circa 20 giovani in percorsi di formazione professionale.

Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

- Alle Università e agli altri soggetti formatori, per le attività di formazione, i costi della personalizzazione dell'offerta formativa, compreso il rimborso delle spese di iscrizione sono riconosciuti al massimo € 6.000,00 per annualità. Nel caso di attività formative che superino l'ambito temporale di operatività del programma Garanzia Giovani, la Regione finanzia la parte residua del percorso con risorse a valere sul PO FSE 2014-2020;
- Ai soggetti formatori che realizzano percorsi di ITS e IFTS saranno riconosciuti € 4.000,00 per anno; a decorrere dall'A.S. 2015-2016 i costi graveranno a totalmente sul PO FSE 2014-2020;
- Alle imprese che attiveranno contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca potrebbe essere riconosciuto un incentivo assunzionale a valere su risorse comunitarie

Principali attori coinvolti

Istituzioni formative/Università/Centri di Ricerca, Imprese, Associazioni di categoria.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

A partire dalla sperimentazione attivata in Basilicata, la Regione intende attivare un tavolo di confronto permanente con Università, Centri di ricerca, Istituzioni Formative, Imprese ed associazioni di categoria per realizzare un'offerta formativa in apprendistato di terzo livello, aggiornata annualmente.

A tale offerta potranno aderire le imprese interessate che potranno segnalare il loro interesse a sostenere i percorsi formativi con l'attivazione dei contratti.

La Regione con le parti interessate predispose uno strumento di supporto e monitoraggio nello svolgimento delle attività formative; con il supporto degli ordini professionali si punta alla semplificazione delle procedure amministrative connesse all'attivazione dello strumento.

Modalità di attuazione

Saranno costituiti – tramite avvisi pubblici rivolti alle Università e centri ricerca e ITS – cataloghi dell'offerta regionale dei corsi di alta formazione in apprendistato (dottorati e master) e adottati successivamente bandi pubblici per l'assegnazione di voucher a favore dei soggetti in apprendistato iscritti ad uno dei corsi inseriti in catalogo.

Risultati attesi/prodotti

Inserimento lavorativo dei giovani che conseguono un titolo di studio di alta formazione o di ricerca.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta di avvio

01/09/2014



4.10 - Scheda 5 - Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica

Azioni previste

La Regione intende promuovere lo strumento del tirocinio quale modalità formativa che fa acquisire competenze attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e che quindi costituisce un elemento di supporto all'inserimento lavorativo delle persone, in particolare dei giovani. Costituisce un punto nodale dell'intero programma, e su di esso la Regione intende investire la maggior quota percentuale di risorse. Coerentemente con il disposto regionale, il tirocinio, che non si configura come rapporto di lavoro, consiste in un periodo di orientamento al lavoro e di formazione in un contesto lavorativo, finalizzato a creare un contatto diretto tra un soggetto ospitante e il tirocinante allo scopo di favorire l'arricchimento del bagaglio di conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento lavorativo. E' prevista la possibilità che una parte del tirocinio venga svolto in mobilità geografica presso paesi dell'UE, ricorrendone le condizioni. Il limite di età minimo per svolgere il tirocinio è 16 anni.

Sempre in relazione al disciplinare regionale, nell'ambito della Garanzia Giovani saranno attivabili le seguenti tipologie di tirocinio:

- tirocini formativi e di orientamento: sono finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante un periodo di formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro. I destinatari sono i soggetti che hanno conseguito un titolo di studio o hanno assolto l'obbligo di istruzione da non più di 12 mesi rispetto alla data di effettivo avvio del tirocinio;
- tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro, rivolti a inoccupati, disoccupati e soggetti in mobilità: sono attivabili anche in favore di lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali;
- tirocini di orientamento e formazione o di inserimento/reinserimento in favore dei disabili di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 68/99, di persone svantaggiate ai sensi della legge 381/91 nonché di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale;

Particolare rilevanza verrà data all'attivazione di tirocini combinati tra mobilità geografica e attuazione in Regione.

Durata

La durata minima e massima è definita dal disciplinare approvato con DGR 116/2014, art. 2, in funzione delle diverse tipologie di tirocinio e dei relativi destinatari, come di seguito indicato:

- tirocini formativi e di orientamento di cui all'art.1 comma 4, lett. a) del disciplinare, durata minima due mesi, durata massima non superiore a sei mesi, proroghe comprese;
- tirocini di inserimento e reinserimento di cui all'art.1 comma 4, lett. b) del disciplinare: durata massima non superiore a dodici mesi, proroghe comprese;
- tirocini in favore dei soggetti svantaggiati di cui all'art.1 comma 4, lett. c): durata minima quattro mesi, durata massima non superiore a dodici mesi, proroghe comprese; nel caso di soggetti disabili la durata minima è stabilita in otto mesi e la durata massima complessiva può arrivare fino a 24 mesi, proroghe comprese.



Target/Bacino

Il tirocinio verrà prioritariamente proposto ai giovani fino a 24 anni che abbiano assolto l'obbligo di istruzione e formazione. Si stima, sulla base delle attivazioni medie annuali, che il numero di soggetti che saranno interessati dalla misura nei primi 12 mesi del programma è di circa 1.850. Si ritiene opportuno segnalare che, tramite gli importi assegnati alla Regione Basilicata nell'ambito della riprogrammazione del PAC con le risorse previste dal D.L. 76/2013, saranno attivabili ulteriori tirocini entro il 31/12/2015 in numero da identificarsi a seguito di condivisione delle procedure gestionali con il soggetto ministeriale responsabile. L'eventuale maggiore richiesta di risorse sulla misura comporterà la modifica del Piano finanziario o il sostegno del PO FSE 2014-2020.

Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Per il periodo di tirocinio si intende applicare l'indennità di partecipazione al giovane prevista dal Disciplinare regionale in materia, di cui alla DGR 116/2014, pari ad € 450 lordi mensili per la durata massima sopra descritta e comunque non superiore a 3.000 € in tutto il periodo (€ 6.000 per disabili e persone svantaggiate).

Nel corso degli incontri con il PES, parti datoriali e sindacali si sono accordate per l'incremento del di € 150,00 della quota mensile suddetta, a carico dell'impresa ospitante, ricordando che a carico della stessa restano comunque anche i costi per le assicurazioni obbligatorie⁶.

Per i circa 400 tirocini in mobilità geografica che si ipotizza di attivare, al destinatario, verranno riconosciuti, gli importi di cui alla Tabella 1b: Programma LLP - Erasmus - Soggiorno per le attività di mobilità studenti - Tariffe massime (in EUR) per paese ospitante, viaggio compreso⁷ per il periodo trascorso all'estero.

All'ente promotore è corrisposta una remunerazione a costi standard a risultato (il 50% da erogare a meta percorso e 50% a completamento del periodo di tirocinio) secondo la tabella che segue:

IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE E ALLE DIFFERENZE TERRITORIALI

Remunerazione a risultato	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
	200	300	400	500

Il parametro di costo potrebbe essere integrato, in relazione alla possibilità, per un numero ridotto di destinatari, di attivare i tirocini in parziale mobilità geografica presso Paesi dell'UE.

⁶ Inail, RC terzi, etc.

⁷ di cui Programma d'azione per l'apprendimento permanente Guida per il candidato 2013 Parte I: disposizioni generali: http://www.programmallp.it/lkmw_file/LLP///2013_Call/LLP%20Guide%202013_ParteI_rev14_12_12.pdf.



Principali attori coinvolti

Soggetti promotori, individuati dal Disciplinare regionale in materia, di cui alla DGR 116/2014:

- la Regione Basilicata;
- i Centri per l'Impiego e le Agenzie Provinciali per la Formazione;
- gli Enti pubblici (singoli o associati) e le loro articolazioni organizzative;
- i Soggetti del sistema camerale;
- le Università e le istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica pubbliche o riconosciute dal MIUR;
- gli Enti pubblici di ricerca;
- le istituzioni scolastiche, statali e non statali, che rilascino titoli di studio con valore legale;
- i centri pubblici di formazione professionale e/o orientamento, nonché gli organismi di formazione e/o orientamento accreditati dalla Regione Basilicata;
- gli Enti Bilaterali;
- l'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio;
- le comunità terapeutiche, gli enti ausiliari e le cooperative sociali iscritte negli specifici albi regionali;
- le Associazioni del Volontariato e le Associazioni di promozione sociale;
- i Parchi Nazionali e Regionali;
- i soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi del D.lgs. n. 276/2003;
- le Agenzie tecniche in qualità di enti in house del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Occorre considerare che il ricorso al tirocinio extracurricolare è molto attivo in Regione con l'intermediazione dei CPI. Per garantire successo alla misura, tuttavia, in fase di avvio si prevede di attivare una un'indagine esplorativa per rilevare la disponibilità delle imprese concernente le opportunità di lavoro e l'ospitalità di tirocini.

Modalità di attuazione

L'indagine esplorativa che l'amministrazione intende attivare comporta l'emanazione di un avviso per la manifestazione di interesse delle imprese, aperto e in costante aggiornamento. Le imprese interessate dovranno fornire informazioni sui processi produttivi e sulle competenze professionali richieste al fine di facilitare l'incontro domanda/offerta di lavoro e di finalizzare la formazione.

In relazione alla possibilità di attivare tirocini in parziale mobilità geografica⁸, la procedura da seguire può essere riassunta come segue:

- mappare, fra le aziende disponibili ad ospitare tirocini, quelle che hanno, anche tramite le associazioni datoriali e di rappresentanza, un corrispondente in uno dei paesi dell'UE che partecipano al Programma di azione comunitaria per l'apprendimento permanente⁹;
- una volta stabilito il contatto, fornire il giovane di un voucher aggiuntivo (da quantificare in base alla Tabella citata nella sezione: parametri di costo) per il rimborso spese di viaggio, vitto

⁸ Il tirocinio, di durata da definirsi entro i limiti descritti nella specifica sezione: durata, verranno divisi tra realizzazione in mobilità geografica e realizzazione in Regione.

⁹ Paragrafo 1.c delle Linee Guida

ed alloggio.

- Coerentemente con il Sistema di Gestione e controllo FSE regionale, verrà prodotto, inoltre, apposito disciplinare di gestione e di rendicontazione delle attività.

Risultati attesi/prodotti

Attraverso la misura si intende:

- agevolare le scelte professionali e l'occupabilità dei giovani nel percorso di transizione tra scuola e lavoro mediante una formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro.
- agevolare i percorsi di tirocinio in mobilità nazionale e transnazionale per favorire esperienze formative e professionali al di fuori del proprio territorio.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta di avvio

01/09/2014





4.11 - Scheda 6 - Servizio Civile

Azioni previste

La misura ha la finalità di assicurare ai giovani fino a 28 anni conoscenze sui settori d'intervento del servizio civile nazionale e regionale (assistenza alle persone; protezione civile, ambiente, beni culturali, educazione e promozione culturale) e le competenze trasversali (lavoro in team, dinamiche di gruppo, problem solving, brainstorming) che facilitino l'ingresso nel mercato del lavoro.

Si intende sostenere e sviluppare il Servizio Civile quale occasione di crescita e valorizzazione della persona in tutto l'arco della vita, con particolare riferimento al mondo giovanile, sul piano culturale, della solidarietà e della cittadinanza attiva come temi coesenziali all'educazione, all'istruzione ed alla formazione, per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro per i giovani con aumentata consapevolezza dei temi sociali.

Durata

12 mesi.

Target/Bacino

Il Servizio Civile verrà, prioritariamente proposto ai e per i giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Si stima di raggiungere 200 destinatari del programma. Tale indicazione del numero dei destinatari tiene conto della diffusa presenza sul territorio delle imprese sociali, della crescente domanda di servizi e dell'entità delle risorse finanziarie destinate all'obiettivo tematico per 'inclusione sociale e lotta alla povertà della programmazione 2014-2020 che apre nuove prospettive per l'occupazione giovanile e la creazione di impresa.

Parametro di costo

Per ogni volontario saranno riconosciuti € 5.900,00 su base annua (riferimenti utilizzati in ambito nazionale: pocket money = € 433,80 mensili; IRAP su base annua € 442,476; Contributo formazione una tantum € 90,00; copertura assicurativa su base annua € 74,00; rimborsi viaggi € 87,924).

In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale part-time.

Al datore di lavoro ospitante che assume il giovane con contratto di lavoro subordinato, entro 60 gg dalla conclusione del servizio civile, può accedere al bonus di cui alla scheda 9.

Principali attori coinvolti

Soggetti pubblici e privati accreditati all'albo nazionale e agli albi regionali e delle Province autonome del Servizio Civile Nazionale.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Si veda punto successivo

Modalità di attuazione

In coerenza con le previsioni della Convenzione sottoscritta tra MLPS e Regione, il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri è individuato dal MLPS quale Organismo Intermedio del PON YEI per l'attuazione della misura che provvederà all'emanazione degli avvisi pubblici e la gestione delle risorse di cui alla misura.

Nello specifico per "Servizio Civile Nazionale" si intende una gestione completamente equiparata a quella gestita dal Dipartimento della Gioventù per i progetti di ambito regionale. Pertanto, il Dipartimento si occuperà dell'elaborazione delle linee guida per la presentazione dei progetti, dell'emanazione degli avvisi pubblici per la presentazione dei progetti (tarati secondo l'allocazione delle risorse regionali), della selezione dei progetti, nonché dell'emanazione dei bandi regionali per la candidatura dei volontari. La selezione dei volontari è demandata invece agli enti i cui progetti sono stati approvati. Il Dipartimento si occuperà altresì di tutti gli adempimenti relativi al controllo e alla rendicontazione della spesa oltre ad effettuare l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento della misura Servizio civile, mantenendo evidenza contabile separata per la Regione.

Risultati attesi/prodotti

Esito delle azioni previste nella Scheda:

- Acquisizione durante il servizio di maggiori conoscenze e competenze, se già possedute, o di conoscenze e competenze nuove.
- Validazione/certificazione delle competenze acquisite.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta di avvio

01/10/2014





4.12 - Scheda 7 - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità

Azioni previste

La Regione Basilicata intende strutturare un'offerta mirata e integrata di servizi in grado di rispondere ai diversi bisogni dello start-up e post-start up, favorendo l'accesso a incentivi alla creazione di impresa non a fondo perduto e/o l'attivazione degli incentivi pubblici nazionali e regionali.

Ai giovani già indirizzati (nel corso delle azioni preliminari) verso la prospettiva imprenditoriale saranno proposti percorsi specialistici mirati, articolati nelle seguenti fasi:

- a) Formazione per il business plan;
- b) Assistenza personalizzata per la stesura del business plan;
- c) Accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità (Microcredito FSE; sistema Invitalia, altre forme di finanziamento attivate/da attivarsi con i Fondi strutturali - programmazione residuale 2007-2013 e nuova programmazione 2014-2020);
- d) Servizi a sostegno della costituzione dell'impresa;
- e) Supporto allo start up.

Durata

Variabile, sulla base delle diverse tipologie di servizio da garantire.

Tra questi, a titolo esemplificativo: fino a 24 ore per il corso di formazione per il business plan, fino a 32 ore per l'assistenza personalizzata alla stesura del business plan, fino a 24 ore per il mentoring e l'affiancamento post-costituzione.

Target/Bacino

La misura è rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 ed i 29 anni. Si stima di raggiungere 125 destinatari del programma. L'eventuale maggiore richiesta comporterà la modifica del Piano finanziario o il sostegno del PO FSE 2014-2020. Il numero dei giovani coinvolti aumenterà in ragione delle risorse che saranno assegnate alla Regione Basilicata nell'ambito della riprogrammazione del PAC e previste dal D.L. 76/2013, tramite il sistema Invitalia (che prevede sia il sostegno finanziario che l'accompagnamento alla creazione d'impresa e il tutoraggio).

Parametro di costo: descrizione dettagliata del parametro di costo utilizzato, UCS regionale o nazionale

Per i servizi di sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità: UCS 40 euro/h

Erogabile fino al 70% a processo; la restante percentuale fino al 100%, a risultato (effettivo avvio dell'attività imprenditoriale).

Principali attori coinvolti

- Sistema delle Camere di commercio, Invitalia, Regioni ed Enti locali, con particolare riguardo per i SUAP (Sportelli Unici delle Attività Produttive) dei Comuni, Associazioni di categoria, Università, organismi non profit;
- Altri soggetti da accreditare.

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I soggetti attuatori della misura dovranno collaborare attivamente con tutti gli stakeholders che a diverso titolo offrono sul territorio regionale servizi di sensibilizzazione, orientamento all'imprenditorialità, elencati al punto precedente.

Modalità di attuazione

Per l'erogazione dei servizi atti a sostenere e promuovere l'Autoimpiego e l'Autoimprenditorialità, si intende procedere all'individuazione di soggetti in grado di predisporre un'offerta mirata e integrata dei servizi indicati nell'ambito delle azioni previste, favorendo l'attivazione degli incentivi pubblici nazionali e regionali.

Si intende, pertanto, attivare un meccanismo di assegnazione di voucher al destinatario individuato nell'ambito delle attività di cui alle schede A, spendibile nell'ambito di uno specifico sistema di offerta regionale in cui siano coinvolti i soggetti operanti nei settori della consulenza e dei servizi alle aziende, della gestione delle risorse umane, della formazione aziendale eventualmente in rete con altri attori pubblici e privati. Si prevede, all'uopo, la definizione di un avviso pubblico per la creazione del sistema di offerta regionale. Coerentemente con il Sistema di Gestione e controllo FSE regionale, verrà prodotto, inoltre, apposito disciplinare di gestione e di rendicontazione delle attività.

Risultati attesi/prodotti

Costituzione e avvio di nuove imprese giovanili.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta di avvio

01/10/2014



4.13 - Scheda 8 - Mobilità professionale transnazionale



Azioni previste

La Misura si pone come sperimentale e prevede la collaborazione concreta delle associazioni datoriali. Le azioni da mettere in campo sono le seguenti:

- Attivazione di contratti di assunzione a tempo determinato (6 mesi) in mobilità transnazionale dei giovani lucani verso paesi dell'UE e del bacino del Mediterraneo, avvalendosi della esperienza già fatta in Regione Basilicata con l'Avviso Pubblico per la mobilità transnazionale di lucani portatori di idee imprenditoriali
- Esperienza di lavoro all'estero e validazione delle competenze acquisite con esso

Durata

6 mesi

Target/Bacino

La misura è rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Si stima di raggiungere almeno 80 destinatari del programma.

Parametro di costo

Indennità per la mobilità che aiuti a coprire i costi di viaggio e di alloggio, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità e sulla normativa nazionale. Si considerano coerenti con il sistema da attivare i contributi economici previsti nell'ambito del Progetto europeo per la mobilità professionale dei giovani: Your First Eures Job¹⁰ (vedi appendice).

Rimborso per l'operatore della rete Eures che dovesse, eventualmente, attivare il contratto in mobilità geografica, come da scheda 3.

Le spese per le esperienze nel bacino del Mediterraneo saranno sostenute con il PO FSE 2014 – 2020

Principali attori coinvolti

Associazioni datoriali, associazioni che si occupano di progettazione europea

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

I Centri per l'Impiego che effettuano la presa in carico e la profilazione del giovane, potranno già dare indicazioni utili a selezionare i destinatari più adatti ad affrontare un periodo di permanenza all'estero, dal canto loro, le associazioni datoriali potranno indicare le imprese che dispongono di contatti con sedi

¹⁰ <http://www.cliclavoro.gov.it/YourFirstEuresJob/ITA/Pagine/Finanziamenti.aspx>

o fornitori esteri, ed agevolare così domanda ed offerta.

Modalità di attuazione

Le modalità di attuazione possono essere riassunte come segue:

- Mappatura, con il supporto delle associazioni datoriali, delle imprese disposte ad assumere a tempo determinato per sei mesi giovani lucani inseriti nel target di Garanzia Giovani;
- Attivazione di una procedura di evidenza pubblica per la selezione dei destinatari;
- Erogazione di voucher per il rimborso spese di viaggio, vitto ed alloggio ai destinatari utilmente collocati in graduatoria.

Risultati attesi/prodotti

Incremento del livello di conoscenze e competenze, anche linguistiche

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta di avvio

01/11/2014





4.14 - Scheda 9 - Bonus occupazionale

Azioni previste

Riconoscimento di un bonus ai datori di lavoro che, sulla base dell'intermediazione dei servizi competenti, occupino con il ricorso ai seguenti contratti:

- Tempo determinato o somministrazione 6-12 mesi
- Tempo determinato o Somministrazione \geq 12 mesi

I contratti di assunzione a tempo indeterminato potranno essere finanziati anche tramite il Fondo Regionale per l'Occupazione di cui alla Finanziaria o alle misure attivate nell'ambito della Programmazione 2007-2013 o che si intende attivare con la Programmazione 2014-2020.

Il sistema di assegnazione dei bonus è diversificato in funzione della tipologia di contratto con cui avviene l'assunzione del giovane, del *profiling* del giovane, una volta definite le sue componenti, e delle differenze territoriali. Il bonus è riconosciuto nei limiti previsti per gli aiuti di importanza minore (cd. *de minimis*) e non è cumulabile con altri incentivi.

L'importo è dovuto anche nei casi di trasformazione del tirocinio o del Servizio Civile in uno dei contratti di lavoro su indicati.

Durata

Non pertinente

Target/Bacino

La misura è prioritariamente rivolta ai giovani che abbiano assolto il diritto/dovere d'istruzione. Si stima di raggiungere almeno 157 destinatari del programma da occupare con contratti a tempo determinato o di somministrazione. Si ritiene opportuno segnalare che, tramite gli importi assegnati alla Regione Basilicata nell'ambito della riprogrammazione del PAC con le risorse previste dal D.L. 76/2013¹¹, potranno essere raggiunti numerosi altri destinatari. L'eventuale maggiore richiesta comporterà la modifica del Piano finanziario.

Parametro di costo

BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE ED ALLE DIFFERENZE TERRITORIALI

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione superiore o uguale a 6 mesi *	-	-	1.500	2.000

¹¹

REGIONE	Annualità 2013	Annualità 2014	Annualità 2015	Annualità 2016
Basilicata	Euro 2.813.528,38	Euro 4.220.292,57	Euro 4.220.292,57	Euro 2.813.528,38



Parametro di costo

BONUS ASSEGNATI IN BASE AL PROFILING DEL GIOVANE ED ALLE DIFFERENZE TERRITORIALI

	BASSA	MEDIA	ALTA	MOLTO ALTA
Contratto a tempo determinato o somministrazione maggiore o uguale a 12 mesi *	-	-	3.000	4.000

* In caso di lavoro a tempo parziale (comunque superiore a 24 ore settimanali) l'importo è moltiplicato per la percentuale di part-time. In caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro l'importo è proporzionato alla durata effettiva (l'importo è concesso rispettivamente in sei ratei nel primo caso, in dodici negli altri due).

Principali attori coinvolti

Datori di lavoro

Modalità di coinvolgimento dei servizi competenti, pubblici e privati

Occorre considerare l'attività di intermediazione che si intende attivare in Regione come indicato nella scheda 3. Per garantire successo alla misura, tuttavia, in fase di avvio si prevede di attivare una indagine esplorativa per rilevare la disponibilità delle imprese concernente le opportunità di lavoro e l'ospitalità di tirocini. L'indagine esplorativa che l'amministrazione intende attivare comporta l'emanazione di un avviso per la manifestazione di interesse delle imprese, aperto e in costante aggiornamento. Le imprese interessate dovranno fornire informazioni sui processi produttivi e sulle competenze professionali richieste al fine di facilitare l'incontro domanda/offerta di lavoro e di finalizzare la formazione.

Accanto allo strumento dell'avviso pubblico è ipotizzabile la realizzazione di una indagine esplorativa più incisiva attraverso le organizzazioni imprenditoriali e gli ordini professionali interessati, fondata sul legame associativo.

Modalità di attuazione

In coerenza con le previsioni di cui alla Convenzione sottoscritta tra MLPS e Regione, l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale è individuato dal MLPS quale Organismo Intermedio del PON YEI per l'attuazione della misura Bonus occupazionale ai sensi dell'art. 123 comma 6 del regolamento (UE) n.1303/2013 e soggetto affidatario per la completa gestione delle relative risorse. L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale effettuerà l'attività di monitoraggio periodico sull'avanzamento della misura Bonus occupazionale, mantenendo evidenza contabile separata per la Regione. Per le procedure di accesso, gestione e rendicontazione dei costi, si provvederà ad emanare apposito disciplinare concordato con l'INPS.

Risultati attesi/prodotti

Giovane inserito in azienda con uno dei contratti previsti.

Interventi di informazione e pubblicità: indicazione degli strumenti e attività di comunicazione che verranno posti in essere

Materiali informativi e di comunicazione che saranno definiti in coerenza con il Piano Nazionale e le azioni di informazione e coinvolgimento rivolte alla domanda di lavoro previste dal Piano di comunicazione.

Data presunta di avvio

01/10/2014





SPECIFICA SUI COSTI PER I TIROCINI IN MOBILITÀ GEOGRAFICA, RICONOSCIBILI SULLA BASE DELLA ATTUALI TABELLE CE

I risultati dell'indagine, in ambito nazionale, hanno evidenziato uno scarso utilizzo di parametri di costo per la mobilità da parte di altre regioni e hanno portato all'individuazione di un unico riferimento rappresentativo a livello comunitario che disciplina e individua costi per la mobilità: il Programma di azione comunitaria per l'apprendimento permanente (Lifelong Learning Programme - LLP). Nello specifico, il Programma finanziato dalla DG Education and Culture nella Guida per il candidato 2013 - disposizioni generali, individua tabelle di costi da utilizzare nell'ambito delle azioni di mobilità.

La scelta di concentrare l'attenzione sul citato documento e di utilizzarlo come idoneo parametro di riferimento per le attività proposte dall'Amministrazione regionale, trova ulteriore fondamento nella struttura del documento stesso, con particolare riferimento alla sezione dei costi ammissibili.

A tal proposito, si evidenzia come il Programma per l'apprendimento permanente disciplini le regole di carattere generale per la mobilità nell'ambito di vari programmi comunitari.

L'indagine ha rivolto l'attenzione alla sezione 4C Sovvenzioni per la mobilità assegnate a singoli individui, con specifico riferimento ai costi indicati per mobilità e soggiorno.

Dall'analisi dei valori numerici esposti nella stessa Sezione, si evince quanto segue:

- i costi indicati, distinti per prima e seconda settimana e settimane aggiuntive, corrispondono a tariffe massime applicabili per paesi ospitanti;
- per ogni paese di destinazione, aderente al Programma, gli importi massimi finanziabili sono stati calcolati prendendo come parametro di riferimento la settimana a regime di permanenza in un determinato Stato Membro (SM);
- il contributo ai costi di soggiorno è stato calcolato come importo forfetario concesso in base a tariffe di costi unitari del paese ospitante, settimanali o mensili (4 settimane);
- i costi di soggiorno coprono principalmente alloggio, vitto, trasporti locali, telecomunicazioni (compresi fax e Internet) e assicurazioni;

SPECIFICA SUI COSTI PER LA MOBILITÀ GEOGRAFICA LAVORATIVA, RICONOSCIBILI SULLA BASE DELLA ATTUALI TABELLE CE

Per i giovani che rientrano nei parametri del progetto sono previsti due tipi di contributi economici: il primo (relativo alle spese di viaggio per recarsi al colloquio di lavoro, il secondo (che verrà assegnato solo dopo l'assunzione) è relativo al trasferimento e alla sistemazione nel nuovo Paese. Per quanto riguarda il contributo per le spese di viaggio per il colloquio di lavoro, il candidato riceverà il sostegno economico solo per un viaggio presso lo Stato membro UE dove si trova l'azienda. Il calcolo dell'indennità si basa sulla distanza geografica tra il luogo di residenza del candidato (o la città più vicina) e la località nel paese di destinazione dove si svolge il/i colloquio/i (o la città più vicina). La regola generale, come illustra la tabella scaricabile al link:

<http://www.cliclavoro.gov.it/YourFirstEuresJob/ITA/Pagine/Finanziamenti.aspx>, prevede che se la destinazione del viaggio è ad una distanza inferiore ai 500 km il contributo sarà di € 200, se la distanza è superiore ai 500 km il contributo sarà di € 300. Il secondo tipo di contributo previsto dal progetto riguarda il trasferimento e la sistemazione nel nuovo Paese dove è situata l'azienda che assume il lavoratore.

Questo contributo viene riconosciuto in caso di assunzione (a differenza del precedente contributo elargito per recarsi al colloquio di lavoro). Il contributo in questione vale per i Paesi indicati nella tabella relativa scaricabile al citato link, e varia a seconda dello Stato in cui il lavoratore si trasferisce.

All. 3

Governance

GESTIONE REGIONALE DELLA GARANZIA GIOVANI

L'Organismo Intermedio per la Garanzia Giovani è la Regione Basilicata a cui vengono delegate le funzioni proprie dell'AdG, previste dall'articolo 125 del Regolamento CE 1303/2013.

Formalmente il ruolo di OI è svolto dall'intero Dipartimento POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA, nella persona del Direttore Generale, sottoscrittore della Convenzione al quale competono le funzioni di coordinamento politico-istituzionale delle attività connesse all'attuazione del Piano Operativo Regionale e interlocutore ufficiale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di responsabile dell'attuazione della convenzione medesima. La Direzione Generale, in tale veste, assicurerà la trasmissione di tutta la documentazione ufficiale non veicolata da specifici sistemi informativi diretta alle Autorità nazionali. Nelle more dell'adozione del Sigeco 2014-2020 è applicabile il Sigeco regionale 2007-2013.

Sulla base del SIGECO regionale, dunque, il Dipartimento/Organismo Intermedio attua le attività previste nel Piano Operativo attraverso gli uffici competenti per le operazioni (UCO), ovvero responsabili dell'attuazione delle varie misure previste il cui coordinamento tecnico-amministrativo, al fine di garantire omogeneità nell'attuazione, è assicurato dall'Autorità di Gestione del PO FSE Basilicata. Questa, in particolare, garantisce la coerenza delle procedure di attivazione/attuazione delle operazioni previste nel Piano Operativo Regionale con il Programma Operativo nazionale nonché con la normativa comunitaria, nazionale e regionale connessa all'attuazione del programma rilasciando specifici pareri di conformità richiesti preventivamente dagli Uffici competenti per le operazioni.

L'OI, in alcuni casi, si avvarrà, in continuità con le funzioni svolte nel 2007-2013, di enti attuatori come le Province¹.

Il SIGECO attribuisce specifiche responsabilità in termini di gestione, attuazione, monitoraggio e controllo delle operazioni, sulla cui base, in relazione ai diversi impegni riportati in Convenzione, sono state elaborate le Tab 1 e 2, di seguito riportate.

¹ Che opereranno come beneficiarie

Tab. 1

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basilicata	UCO ²	Altri
<p>Art. 5</p> <p>1) La Regione si impegna ad adottare e inviare all'AdG il documento descrittivo del Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020, corredato delle procedure interne e della pista di controllo in coerenza con l'art. 72 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>	<p>Elabora Sistema di gestione e controllo regionale 2014-2020</p>		
<p>2) Nelle more dell'adozione del suddetto Sistema, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione FSE 2007-2013.</p>		<p>Si impegna a conformarsi alle procedure previste nell'ambito del Sistema di gestione e controllo regionale FSE 2007-2013</p>	<p>Beneficiari: Si impegnano a conformarsi alle procedure previste nell'ambito del Sistema di gestione e controllo regionale FSE 2007-2013</p>
<p>3) La Regione si impegna ad informare l'AdG in merito ad eventuali aggiornamenti del Sistema di gestione e controllo adottato, intervenuti a seguito di cambiamenti del proprio contesto organizzativo e normativo-procedurale</p>	<p>Elabora i documenti di riferimento</p>		
<p>4) La Regione si impegna a</p>			<p>Non transitando gli importi nel sistema</p>

² Ufficio Competente per le Operazioni

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basilicata	UCO ²	Altri
<p>tenere un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a livello di O.I., nell'attuazione degli interventi</p>			<p>contabile regionale, tale questione attiene esclusivamente i beneficiari nell'esecuzione degli interventi</p>
<p>5) La Regione fa ricorso alle opzioni di costi semplificati di cui all'art. 67 comma 1 (b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e all'art. 14 del Regolamento (UE) n. 1304/2013, come previsto nel Piano di attuazione regionale. In assenza di proprie procedure di semplificazione dei costi, applica la metodologia nazionale per la rendicontazione</p>	<p>In collaborazione con gli UCO, elabora disciplinari necessari alla corretta gestione delle risorse in applicazione della metodologia nazionale per la rendicontazione</p>	<p>Utilizza tali parametri e gli strumenti metodologici fissati dall'AdG nella elaborazione degli Avvisi e nella gestione degli interventi di competenza</p>	
<p>6) La Regione si impegna a predisporre la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio, da inviare all'Autorità di Gestione e all'Autorità di Certificazione del PON YEL, con esclusione di quelle relative alle misure per le quali sono identificati quali Organismi intermedi il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • A seguito dei controlli previsti in SIGECO, predispone e trasmette all'AdG del PON la dichiarazione delle spese sostenute in qualità di Organismo Intermedio • Avvia con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali l'interlocazione per verificare eventuali adempimenti specifici 		
<p>7) La Regione si impegna</p>	<p>Esegue i controlli a norma del SIGECO</p>		

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basilicata	UCO ²	Altri
<p>inoltre a:</p> <p>a) eseguire i controlli di primo livello ex art. 125, Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, anche in loco presso i beneficiari delle operazioni, al fine di verificare la corretta applicazione del metodo di rendicontazione stabilito attraverso l'esame del processo o dei risultati del progetto;</p> <p>b) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON YEL.</p>	<p>e del Manuale delle procedure, sulla base del sistema in corso di definizione.</p>		
<p>b) esaminare eventuali controdeduzioni presentate dai beneficiari ed emanare i provvedimenti relativi al definitivo riconoscimento delle spese sostenute e informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione del PON YEL.</p>	<p>Esegue i controlli a norma del SIGECO e del Manuale delle procedure, sulla base del sistema in corso di definizione.</p>		
<p>c) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito alle attività e agli esiti dei controlli effettuati, di cui al punto precedente, assicurando la registrazione degli stessi all'interno del sistema informatico dell'AdG - SIGMA, anche per tramite dei propri sistemi informativi;</p>	<p>Elabora la documentazione da trasmettere e provvede alla trasmissione se da effettuarsi con il tramite del sistema informativo Sirfo</p>		

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basilicata	UCO ²	Altri
<p>d) comunicare entro il mese successivo alla fine di ogni trimestre al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro, tutte le irregolarità che sono state oggetto di un primo accertamento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013;</p>	<p>Elabora la documentazione da trasmettere e provvede alla trasmissione se da effettuarsi con il tramite del sistema informativo Sirfo</p>		
<p>e) informare l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Certificazione in merito a eventuali procedimenti di recupero, secondo la periodicità e i termini stabiliti, e tenere una registrazione dei dati e delle informazioni relativi agli stessi.</p>	<p>Elabora la documentazione da trasmettere e provvede alla trasmissione se da effettuarsi con il tramite del sistema informativo Sirfo</p>		
<p>8) La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Certificazione per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.</p>	<p>Elabora la documentazione da trasmettere e provvede alla trasmissione se da effettuarsi con il tramite del sistema informativo Sirfo</p>		
<p>9) La Regione si impegna a fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari, in particolare la descrizione dei</p>	<p>Elabora la documentazione da trasmettere e provvede alla trasmissione se da effettuarsi con il tramite del sistema informativo Sirfo</p>		

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basilicata	UCO ²	Altri
<p>sistemi di gestione e controllo, l'esecuzione dei controlli di II livello e il rilascio della dichiarazione a conclusione del PON YEI.</p>			
<p>10) La Regione si impegna ad esaminare le risultanze dei controlli effettuati dall'Autorità di Audit e dall'Autorità di Certificazione e a fornire tutte le informazioni e la documentazione necessarie a consentire un adeguato riscontro da parte del MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro.</p>	<p>Elabora la documentazione da trasmettere e provvede alla trasmissione se da effettuarsi con il tramite del sistema informativo Sirfo</p>		
<p>11) La Regione si impegna a fornire al MLPS - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro tutta la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi, necessaria in particolare per l'elaborazione della Relazione annuale di attuazione e della Relazione finale di attuazione del PON YEI.</p>		<p>Ciascun UCO: assicura che i beneficiari inseriscano i dati necessari sul sistema informativo di pertinenza; elabora la documentazione relativa allo stato di avanzamento degli interventi di competenza</p>	<p>I beneficiari dovranno inserire i dati di propria competenza nel sistema informativo per permettere agli UCO elaborare la documentazione di competenza</p>
<p>12) La Regione si impegna a fornire al Ministero, ai fini dell'aggiornamento del Comitato di Sorveglianza, gli elementi relativi ai progressi nell'esecuzione di misure intese a contrastare la disoccupazione</p>	<p>Predisporre la documentazione di competenza, soprattutto con riferimento a quanto estraibile dal SIRFO Si assicura della qualità dei dati inseriti nel sistema prima della loro trasmissione al Ministero</p>	<p>Ciascun UCO: assicura che i beneficiari inseriscano i dati necessari sul sistema informativo di pertinenza; Predisporre la documentazione con riferimento allo stato di avanzamento</p>	<p>I beneficiari dovranno inserire i dati di propria competenza nel sistema informativo per permettere agli UCO elaborare la documentazione di competenza si assicurerà che i beneficiari inseriscano i dati necessari sul sistema informativo di pertinenza;</p>

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basilicata	UCO ²	Altri
<p>giovane ai sensi dell'art. 111 comma 4 lett. h) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e ai sensi dell'art. 19 comma 4 del Regolamento (UE) n. 1304/2013. Con apposita richiesta e per particolari esigenze informative del Comitato di Sorveglianza, il Ministero può richiedere alla Regione, ulteriori elementi a scadenze diverse che saranno preventivamente comunicate.</p>		degli interventi	
<p>13) La Regione assicura il collegamento del proprio sistema informativo con il sistema informativo SIGMA del MLPS DG Politiche Attive e Passive del Lavoro – SIGMA secondo il protocollo di colloquio.</p>	<p>Si assicura della qualità dei dati inseriti nel sistema prima della loro trasmissione al Ministero</p>		
<p>14) La Regione si impegna ad assicurare, anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento</p>	<p>Controlla che presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, venga realizzata una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento</p>	<p>Assicura anche presso i beneficiari e gli Organismi coinvolti nell'attuazione degli interventi, una raccolta adeguata delle informazioni e della documentazione relative alle attività approvate, necessarie alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, ai controlli di primo livello, al monitoraggio, alla valutazione delle attività, agli audit e a garantire il rispetto della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento</p>	

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basilicata	UCO ²	Altri
<p>della pista di controllo del PON YEI, secondo quanto disposto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;</p> <p>15) Il Ministero, ai fini di assicurare l'obbligo di impegnare le risorse entro il 31 dicembre 2015 e evitare il disimpegno delle risorse al 31 dicembre 2018, richiede le previsioni di impegno e le previsioni di spesa alla Regione con cadenza semestrale al fine di contribuire al perseguimento di ottimali livelli di spesa, fatte salve eventuali richieste con periodicità diverse.</p> <p>Art. 6</p> <p>1) La Regione si impegna a sostenere le spese relative alle misure erogate in altre Regioni italiane, nei confronti dei giovani residenti sul proprio territorio.</p>		<p>Ciascun UCO: elabora le previsioni di spesa per misura assegnata</p>	
<p>3) La Regione si impegna a predisporre monitoraggi</p>	<p>• Predisporre monitoraggi semestrali prima e trimestrali poi</p>	<p>Ciascun UCO:</p>	<p>Le spese sostenute per i giovani non residenti nel proprio territorio saranno rimborsate alla Regione erogante per il tramite del MLPS che gestirà tutte le operazioni di compensazione. La procedura di compensazione è descritta nel Sistema di gestione e Controllo del MLPS.</p> <p>Al fine di agevolare l'attuazione della procedura di compensazione, il Ministero ha chiesto di procedere ad impegnare sul territorio non più del 70% delle risorse previste per ciascuna misura del Piano di attuazione regionale di cui al comma 1 dell'art. 4.</p> <p>• i beneficiari dovranno inserire i dati di propria competenza nel</p>

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basicata	UCO ²	Altri
<p>semestrali sugli stati di avanzamento delle attività, contenenti anche informazioni qualitative nel primo anno di attuazione ovvero fino al 31 dicembre 2014. A partire dal 1 gennaio 2015 e fino al 31 dicembre 2018 la Regione si impegna a predisporre monitoraggi trimestrali sugli stati di avanzamento delle attività della Regione.</p>	<p>sugli stati di avanzamento delle attività</p> <ul style="list-style-type: none"> • si assicura della qualità dei dati inseriti nel sistema prima della loro trasmissione al Ministero 	<ul style="list-style-type: none"> • assicura che i beneficiari inseriscano i dati necessari sul sistema informativo di pertinenza; • predisporre monitoraggi semestrali prima e trimestrali poi sugli stati di avanzamento delle attività; 	<p>sistema informativo per permettere agli UCO o all'AdG di elaborare la documentazione di competenza</p>
<p>Art. 9</p> <p>a) osservare nell'ambito del proprio ruolo e degli interventi in essere i dispositivi in materia d'informazione e pubblicità previsti dall'allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013;</p>	<p>Tutti responsabili per quanto di competenza e nell'ambito del proprio ruolo</p>		
<p>b) adeguarsi, nella progettazione e realizzazione delle azioni di comunicazione, a quanto previsto dalle Linee Guida per la comunicazione, allegati alla presente convenzione;</p>	<p>Tutti responsabili per quanto di competenza e nell'ambito del proprio ruolo, secondo procedure fissate nelle Linee Guida Ministeriali</p>		
<p>c) Stabilire procedure idonee ad assicurare che tutti i documenti relativi alle spese e agli audit necessari per garantire una pista di controllo adeguata siano conservati anche dai beneficiari</p>	<p>Le procedure sono state fissate nel SIGECCO</p>	<p>Ciascun UCO dovrà rispettare le procedure sul tema fissate nel SIGECCO</p>	<p>I Beneficiari dovranno rispettare le procedure fissate nel SIGECCO</p>

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basilicata	UCO ²	Altri
<p>e dai soggetti attuatori, sotto forma di originali o di copie autentiche, secondo quanto disposto dall'art. 140 indicato al punto precedente, per tre anni successivi alla chiusura del programma operativo o qualora, si tratti di operazioni soggette a chiusura parziale, per i tre anni successivi all'anno in cui ha avuto luogo la chiusura parziale;</p>	<p>Predisporre eventuale documentazione di supporto per l'elaborazione delle richieste di erogazione (format...) da includere nei disciplinari necessari alla corretta gestione delle risorse in applicazione della metodologia nazionale per la rendicontazione.</p>	<p>Ciascun UCO:</p> <ul style="list-style-type: none"> • assicura che i beneficiari inseriscano sul sistema informativo quanto necessario; • predispone le richieste informatizzate sulla base della disponibilità assegnata alle misure di propria competenza 	<p>I Beneficiari inseriscono la documentazione nel sistema informativo e inoltrano le richieste di erogazione</p>
<p>d) Inoltrare al Ministero dell'Economia e delle Finanze - RGS IGRUE le richieste di erogazione informatizzate in base alla disponibilità assegnata;</p>	<p>Le attività di AT di cui l'Amministrazione necessita per la realizzazione del Programma vengono definite di concerto tra i diversi soggetti responsabili dell'attuazione per le quali, di seguito, vengono elencati gli elementi minimi per le quali è necessario procedere alla quantificazione economica::</p> <ul style="list-style-type: none"> • Implementazione protocolli di colloquio: Basil- Sirfo; Sirfo-Sigma; • Implementazione di specifiche tecniche relative a GG in Sirfo; • Implementazione specifiche tecniche Basil richieste espressamente dal Ministero; • Istituzione del Portale regionale GG e gestione dello stesso (risorse umane); • Comunicazione (al netto di quelle rientranti nelle competenze finanziate direttamente dal MI.PS); • Attività di assistenza nell'implementazione delle misure; gestione, rendicontazione e controllo delle operazioni 		
<p>e) Definire la destinazione delle risorse dedicate all'assistenza tecnica di cui all'art. 10, comma c) della convenzione.</p>	<p>Coordina il processo di identificazione delle attività necessarie e</p>	<p>Attiva le procedure amministrative per le attività di competenza</p>	

Impegni da Convenzione	AdG PO FSE Basilicata	UCO ²	Altri
f) Osservare le disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato.	l'implementazione delle procedure amministrative relative Tutti responsabili per quanto di competenza e nell'ambito del proprio ruolo		

Gli UCO sono da ritenersi responsabili delle attività su indicate e loro imputate, con riferimento alle sole misure di competenza. Con riferimento alle procedure di erogazione e rendicontazione, l'Autorità di Gestione provvederà ad adottare specifico provvedimento sul tema, contenente riferimenti a tutte le misure previste nel Piano attuativo regionale.

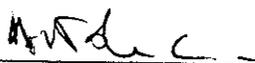
Tab. 2

MISURA	UCO	Attività di massima
1 Accoglienza, presa in carico e orientamento	Ufficio Politiche del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione rapporti con i beneficiari (CPI); • Adempimenti indicati nella tabella precedente in ossequio agli artt. 5 (commi 2,4,5,11,12,14,15); 6 (comma 3); 9 (lett. a, b, c, d) della Convenzione.
2A Formazione	Ufficio Politiche del lavoro + Ufficio Gestione Interventi Formativi Matera	<ul style="list-style-type: none"> • Gestione rapporti con i beneficiari/Province; • Adempimenti indicati nella tabella precedente in ossequio agli artt. 5 (commi 2,4,5,11,12,14,15); 6 (comma 3); 9 (lett. a, b, c, d) della Convenzione.
	Ufficio Progettazione Strategica	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e gestione di istruttorie su eventuali avvisi; • Gestione rapporti con i beneficiari; • Adempimenti indicati nella tabella precedente in ossequio agli artt. 5 (commi 2,4,5,11,12,14,15); 6 (comma 3); 9 (lett. a, b, c, d) della Convenzione.
2B Reinserimento giovani	Ufficio Sistema Scolastico ed Universitario	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e gestione di istruttorie su eventuali avvisi; • Gestione rapporti con i beneficiari; • Adempimenti indicati nella tabella precedente in ossequio agli artt. 5 (commi 2,4,5,11,12,14,15); 6 (comma 3); 9 (lett. a, b, c, d) della Convenzione.
3 Accompagnamento al lavoro	Ufficio Politiche del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e gestione di istruttorie su eventuali avvisi; • Gestione rapporti con i beneficiari; • Adempimenti indicati nella tabella precedente in ossequio agli artt. 5 (commi 2,4,5,11,12,14,15); 6 (comma 3); 9 (lett. a, b, c, d) della Convenzione.
4 A Apprendistato	-	
4 B Apprendistato	-	
4 C Apprendistato	Ufficio Sistema Scolastico ed Universitario	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e gestione di istruttorie su eventuali avvisi; • Gestione rapporti con i beneficiari; • Adempimenti indicati nella tabella precedente in ossequio agli artt. 5 (commi 2,4,5,11,12,14,15); 6 (comma 3); 9 (lett. a, b,

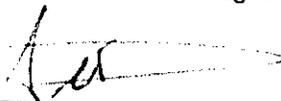
MISURA	UCO	Attività di massima
		c, d) della Convenzione.
5 Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	Ufficio Politiche del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione del soggetto pagatore (INPS o IGRUE); • Predisposizione Legge Regionale Tirocini; • Predisposizione e gestione di istruttorie su eventuali avvisi; • Gestione rapporti con i beneficiari; • Adempimenti indicati nella tabella precedente in ossequio agli artt. 5 (commi 2,4,5,11,12,14,15); 6 (comma 3); 9 (lett. a, b, c, d) della Convenzione.
6 Servizio civile	Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Direzione Generale	
7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	Ufficio Politiche del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e gestione di istruttorie su eventuali avvisi; • Gestione rapporti con i beneficiari; • Adempimenti indicati nella tabella precedente in ossequio agli artt. 5 (commi 2,4,5,11,12,14,15); 6 (comma 3); 9 (lett. a, b, c, d) della Convenzione.
8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	Ufficio Progettazione Strategica	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e gestione di istruttorie su eventuali avvisi; • Gestione rapporti con i beneficiari; • Adempimenti indicati nella tabella precedente in ossequio agli artt. 5 (commi 2,4,5,11,12,14,15); 6 (comma 3); 9 (lett. a, b, c, d) della Convenzione.
9 Bonus occupazionale	INPS	
Assistenza Tecnica	Direzione generale Ufficio Adg PO FSE Basilicata Ufficio Politiche del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione attività di merito e implementazione operazioni/procedure, ciascuno per quanto di competenza.;

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data 22.9.14
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

F. Inonjo

